



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2020





L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2020

CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

Elaborazioni dati e redazione testi:

Stefano Trione

Progetto grafico e realizzazione

Fabio Lapiana

Si ringrazia Ilaria Borri per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Fabio Betèmps, Piero Bionaz, Domenico Casella, Stefano Celi, Germano Gorrex, Paolo Piatto,
Cristina Pilan, Valeria Revel-Chion, Alessandro Rota, Roberto Solazzo, Giovanni Vauterin.

Foto di copertina: Cristina Galliani e Daniele Ronc

Il rapporto è stato completato nel mese di Gennaio 2020

È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito <http://www.crea.gov.it>

È consentita la riproduzione citando la fonte

Il rapporto “L’agricoltura nella Valle d’Aosta in cifre 2020” si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP. AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell’agricoltura regionale.

I dati esposti in forma tabellare e di

grafici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell’economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L’articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell’agricoltura a quelle dell’agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero delle

relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e alla multifunzionalità che connotano il settore primario all’attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.



INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Superficie e popolazione	pag. 10
Prodotto Interno Lordo e Valore Aggiunto	pag. 12
Occupazione	pag. 15

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA

Andamento meteorologico	pag. 18
Risultati produttivi	pag. 23
Consumi intermedi	pag. 30
Investimenti	pag. 31

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e cooperazione	pag. 34
Distribuzione	pag. 38
Consumi alimentari	pag. 39
Scambi con l'estero	pag. 40

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole	pag. 44
Risultati economici dell'allevamento bovino nel 2009-2017	pag. 47
Allevamento bovino in Valle d'Aosta e nella montagna alpina	pag. 50
Posizionamento competitivo delle aziende viticivine	pag. 53

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo	pag. 56
Aree naturali	pag. 58
Uso dei prodotti chimici	pag. 60
Foreste	pag. 62

DIVERSIFICAZIONE

Energie rinnovabili	pag. 68
Agriturismo	pag. 70

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	pag. 74
Agricoltura biologica	pag. 81

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	pag. 84
Spesa agricola regionale	pag. 88
Programma di sviluppo rurale	pag. 91

GLOSSARIO

Glossario	pag. 96
-----------	---------



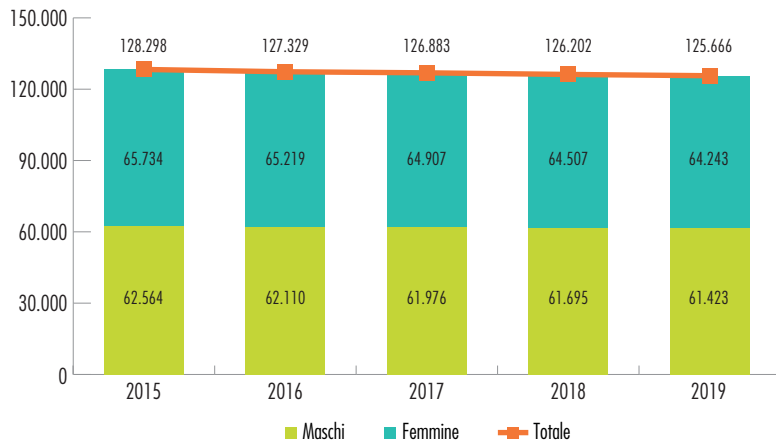
ECONOMIA E AGRICOLTURA

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

La Valle d'Aosta è la meno estesa e la meno densamente abitata (soltanto 39 abitanti per kmq) delle regioni italiane. La popolazione è in calo (circa -2% nel quinquennio 2015-2019) e a fine 2018 sono 125.666 i residenti nella regione alpina. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra nascite e decessi è negativo (-576 abitanti) come già negli anni precedenti, mentre il saldo migratorio, al contrario di quanto accaduto nel quadriennio precedente, risulta positivo (37 abitanti in più).

La popolazione è in buona parte concentrata nel capoluogo regionale (34.000 abitanti, corrispondenti al 27% del totale) e in altri comuni della valle centrale tra i quali i più popolati sono Sarre, Châtillon,

Popolazione residente in Valle d'Aosta dal 01/01/2015 al 01/01/2019



Fonte: ISTAT

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta

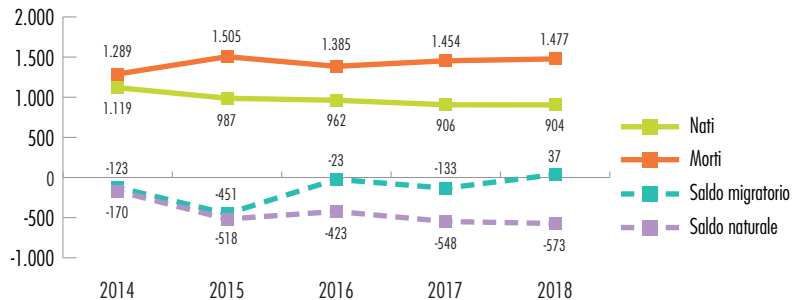
Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente al 31/12/2018			Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
	Maschi	Femmine	Totale			
3.261	61.423	64.243	125.666	38,5	6,6	0,2

Fonte: ISTAT

Saint-Vincent, Quart, Pont-Saint-Martin, Saint-Christophe, Gressan e Saint-Pierre (centri aventi tutti più di 3.000 abitanti). Gli stranieri residenti in Valle d'Aosta sono poco meno di 8.300 e rappresentano, dunque, il 6,6% della popolazione. Sebbene nel quinquennio 2013-2017 i cittadini stranieri siano costantemente diminuiti, nel 2018 si evidenzia una inversione di tendenza e il loro numero fa registrare un seppur lieve aumento (+2,2%) rispetto all'anno precedente. I principali Paesi di origine degli immigrati sono la Romania (da cui proviene il 30% del totale degli stranieri), il Marocco (19%) e l'Albania (9%) e proprio a queste nazionalità appartengono i cittadini immigrati che trovano occupazione in agricoltura in Valle d'Aosta.

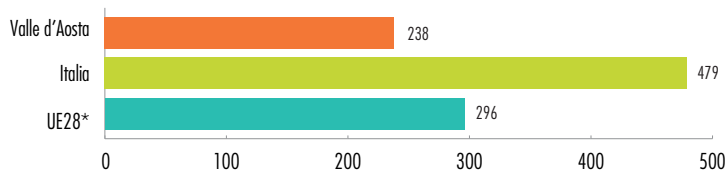
Il rapporto tra la popolazione residente e la superficie destinata all'agricoltura (239 abitanti/100 ettari di SAU) è inferiore sia al valore medio nazionale (480 abitanti/100 ettari di SAU) sia a quello europeo (295 abitanti/100 ettari di SAU).

Bilancio demografico della Valle d'Aosta nel periodo 2014-2018



Fonte: ISTAT

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 1/01/2019; SAU al 2016

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT, SPA 2016

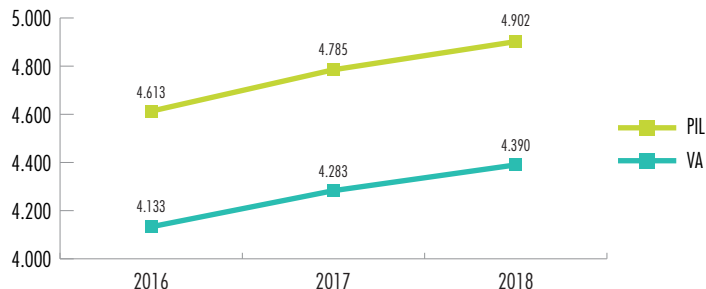
PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

La lieve ripresa dell'economia valdostana iniziata nel 2017 è proseguita nel 2018, ma il valore aggiunto regionale risulta inferiore di oltre il 9 per cento in termini reali rispetto al periodo antecedente la crisi economica globale iniziata nel 2008 (Banca d'Italia, *L'economia della Valle d'Aosta*, Giugno 2019). Secondo l'ISTAT (*Conti economici territoriali*, Ediz. Gennaio 2020) nel 2018 il PIL regionale è stimato in 4,9 miliardi di euro mentre il valore aggiunto in poco meno di 4,4 miliardi di euro.

Sotto il profilo della ricchezza individuale la Valle d'Aosta è ai primi posti della classifica delle regioni italiane: infatti, il PIL e il valore aggiunto pro-capite (rispettivamente, poco meno di 39.000 e 35.000 euro) sono di quasi un terzo più elevati rispetto alla media nazionale e, pure, il valore aggiunto per occupato (circa 72 mila euro) risulta significativamente superiore (+13%).

Gran parte della ricchezza deriva dal settore dei servizi essendo legata, in

Andamento del PIL e del valore aggiunto nel 2016-2018 (prezzi correnti, 000 euro)



Fonte: ISTAT

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2016-2018 (prezzi correnti, euro)

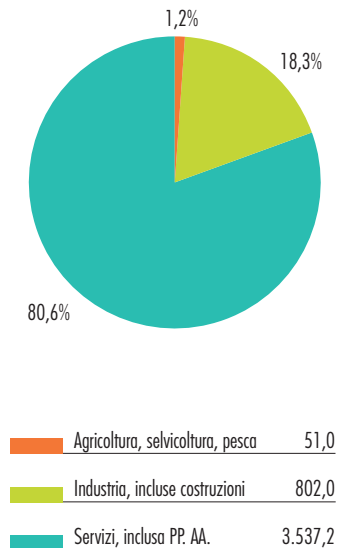
Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
2016	36.321	27.967	32.515	25.119	68.421	61.288
2017	37.828	28.687	33.860	25.734	70.217	61.971
2018	38.936	29.218	34.871	26.205	71.853	62.438
Valle d'Aosta/Italia 2018 (%)	131,9		131,6		113,3	

Fonte: ISTAT

particolare, al buon andamento riscontratosi, negli anni recenti, in relazione alle attività economiche legate al turismo (attività ricettive, ristorazione, impianti sciistici, ecc.). In effetti, nel 2018 le presenze (vale a dire, il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi) sono circa 3,6 milioni, il valore più alto dell'ultimo decennio, evidenziandosi una sostanziale stabilità (+0,18%) rispetto all'anno precedente, ma un incremento non indifferente (+4,16%) rispetto al 2016. In crescita, seppure in misura contenuta (+2,7%) nel 2018 è pure il valore aggiunto della produzione industriale, mentre rimane stabile (intorno a 237 milioni di euro) il valore aggiunto del settore delle costruzioni che, tuttavia, ha subito un deciso declino (circa -40% rispetto al periodo pre-crisi).

L'ISTAT stima che nel 2018 in Italia siano oltre 1,8 milioni le famiglie in condizioni di povertà assoluta, con un'incidenza pari al 7,0%, per un numero complessivo di 5 milioni di individui (8,4% del totale); pur

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2018 (prezzi correnti, mio. euro e %)



Fonte: ISTAT

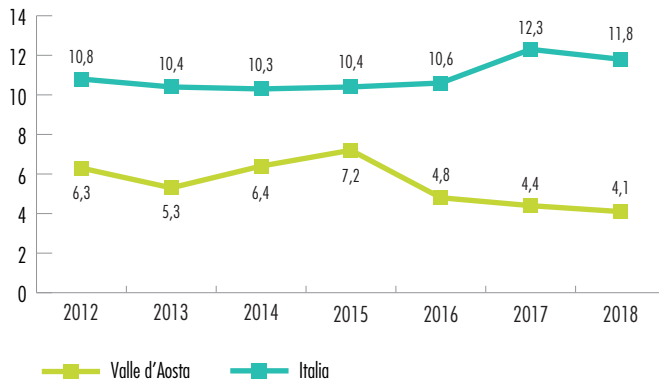
Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2017-2018 (%)

	2017	2018
Piemonte	6,8	6,6
Valle d'Aosta	4,4	4,1
Liguria	8,5	7,3
Lombardia	5,5	6,6
Trentino Alto Adige	4,9	5,2
Veneto	6,1	7,9
Friuli Venezia Giulia	6,9	7,3
Emilia Romagna	4,6	5,4
Toscana	5,9	5,8
Umbria	12,6	14,3
Marche	8,8	10,7
Lazio	8,2	7,3
Abruzzo	15,6	9,6
Molise	21,0	17,5
Campania	24,4	24,9
Puglia	21,6	20,0
Basilicata	21,8	17,9
Calabria	35,3	30,6
Sicilia	29,0	22,5
Sardegna	17,3	19,3
Italia	12,3	11,8

Fonte: ISTAT

rimanendo ai livelli massimi dal 2005, si arresta dopo tre anni la crescita del numero e della quota di famiglie in povertà assoluta. Invece, le famiglie in condizioni di povertà relativa a livello nazionale sono poco più di 3 milioni (11,8%) vale a dire, quasi 9 milioni di persone (15,0% del totale). La Valle d'Aosta presenta una situazione nettamente più favorevole rispetto alla media italiana, poiché l'incidenza delle famiglie in condizioni di povertà relativa risulta notevolmente più contenuta (4,1%) e fa registrare una seppur lieve diminuzione (-0,3%) rispetto al 2017.

Valle d'Aosta e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2012 al 2018 (%)



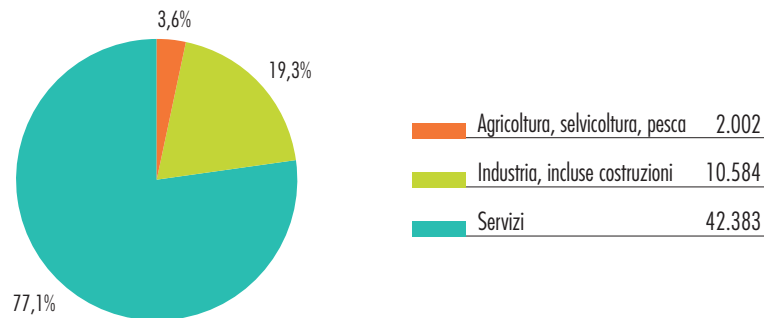
Fonte: ISTAT

In Italia nel 2018 si registra, rispetto al 2017, un lieve incremento dell'occupazione che coinvolge anche i giovani di età compresa tra 15 e 34 anni e un calo della disoccupazione cui si associa la diminuzione del numero di inattivi.

La Valle d'Aosta segue il trend nazionale, con un incremento di occupati pari a +0,5% sebbene lo stesso interessi solamente il settore dei servizi (+1,2%) e, in particolare, il settore alberghiero, del commercio e della ristorazione. Al contrario, le statistiche rilevano una seppur contenuta diminuzione del numero degli occupati nell'industria (-0,5%) e nel settore agricolo (-0,8%) e una flessione assai consistente nel comparto delle costruzioni (-4%). Il numero medio di occupati nei quattro trimestri 2018 secondo l'ISTAT è di poco inferiore alle 55 mila unità, di cui oltre il 77% riguarda il settore terziario, il 19% l'industria e le costruzioni e soltanto il 3,6% (corrispondente a circa 2 mila unità) l'agricoltura e la selvicoltura.

La quota di occupati nel settore primario è inferiore alla media italiana (3,8%) e in

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2018



Fonte: ISTAT

Tasso di occupazione e disoccupazione 2018 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovane	complessivo	femminile	giovane
Valle d'Aosta	67,9	64,1	22,8	7,2	7,4	21,7
Italia Nord	67,3	59,7	22,7	6,7	7,8	22,1
Italia	58,5	49,5	17,7	10,8	11,9	32,2
UE-28 (*)	73,2	67,4	35,4	6,8	7,1	15,2

(*) Tasso di occupazione e disoccupazione complessivo e femminile classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

linea con il valore che si osserva a livello europeo (3,7%) e, pure, l'incidenza di donne che lavorano in agricoltura in Valle d'Aosta (26,8%) è pari al dato medio nazionale e di quasi tre punti percentuali superiore alla media delle regioni dell'Italia settentrionale. Un contributo importante alla realizzazione

delle produzioni agro-zootecniche regionali è fornito dalla manodopera proveniente da Paesi dell'Unione europea e da Paesi extra-europei. Le informazioni desunte dalla banca dati INPS evidenziano il fatto che il 41% del lavoro agricolo in Valle d'Aosta è legato, appunto, a personale straniero: la quota di cittadini extra-comunitari è particolarmente

rilevante (quasi un quarto del totale) e la stessa tende ad aumentare negli anni più recenti (+15% nel biennio 2017-2018) a scapito dei lavoratori comunitari, rappresentati soprattutto da cittadini romeni.

Occupati totali e agricoli per sesso, 2018

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Valle d'Aosta	54.969	46,9	2.002	26,8
Italia - Nord	12.073.151	43,8	305.451	23,9
Italia	23.214.949	42,1	872.368	27,2

Fonte: ISTAT

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia, 2018

	% occupati
Valle d'Aosta	3,6
Italia	3,8
Italia - Nord	2,5
Italia - Centro	2,7
Italia - Sud e Isole	7,0
Unione Europea*	3,7

* European Union (current composition) Agriculture, forestry and fishing
Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Occupati agricoli a tempo determinato in Valle d'Aosta per provenienza e sesso, 2018

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
numero	277	395	981	24	17	189	253	378	792
var.% 2017-2018	-3,8	14,5	12,8	4,3	-15,0	7,4	-4,5	16,3	14,1
giornate	29.243	48.980	112.976	1.910	1.704	20.454	27.333	47.276	92.522
var.% 2017-2018	-7,1	10,8	16,2	-7,0	-32,8	10,5	-7,1	13,5	17,6

Fonte INPS (elaborazioni a cura di Domenico Casella, CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Secondo quanto riferito dal Centro Funzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta (www.cf.regione.vda.it) il 2018 è

stato il più caldo degli ultimi 40 anni con temperature medie molto spesso al di sopra dei valori normali. Per tutto l'anno e

a tutte le quote le statistiche collocano il 2018 al primo posto con lo scarto di almeno 1 °C in più rispetto alle medie degli ulti-

Temperatura media in alcune località della Valle d'Aosta nel 2018

MESE	Courmayeur Dolonne (1)	La Thuile Les Granges (2)	Rhêmes-Notre- Dame Chaudanne (1)	Cogne Gimillan (2)	Aosta (2)	Etroubles (2)	Ollomont By (1)
Gennaio	1,2	-0,9	-3,1	-1,6	4,4	0,5	-2,4
Febbraio	-2,0	-5,7	-8,1	-6,1	1,5	-4,3	-7,2
Marzo	1,7	-2,0	-3,0	-2,2	5,9	0,3	-3,2
Aprile	8,5	4,7	2,7	4,9	13,3	7,1	3,2
Maggio	12,0	8,3	6,9	7,8	15,9	10,2	6,5
Giugno	16,8	13,3	11,9	12,7	20,7	15,2	11,3
Luglio	19,2	16,0	14,1	15,3	23,0	17,3	14,1
Agosto	17,9	15,1	13,4	14,4	22,1	16,5	13,5
Settembre	15,6	12,8	10,9	12,2	19,1	14,1	10,9
Ottobre	10,1	7,5	6,0	6,9	13,2	8,9	6,3
Novembre	3,6	0,9	-0,9	0,3	7,0	2,3	-0,3
Dicembre	2,0	0,4	-2,2	-0,5	4,3	1,4	-0,7
Media	9,0	6,0	4,1	5,4	12,6	7,9	4,4

Fonte: (1) RAVA - Presidenza della Regione - Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco - Centro funzionale regionale; (2) ARPA Valle d'Aosta

mi dieci anni. Anche per quanto concerne le precipitazioni il 2018 ha registrato alcuni eventi di particolare rilievo (nevicata

particolarmente abbondanti nella seconda settimana di gennaio, piogge forti e persistenti all'inizio di novembre) che gli han-

no consegnato, se non il primato, almeno uno dei primi posti in classifica dietro al 2000 e al 2002 e al 2008.

Nus Saint-Barthelemy (1)	Saint-Vincent (1)	Valtournenche Breuil Cervinia (1)	Verrès (1)	Ayas Alpe Aventine (1)	Donnas (2)	Champorcher Petit-Mont-Blanc (1)	Gressoney- Saint-Jean (1)
0,4	4,8	-3,6	5,8	-2,1	5,3	0,5	-0,6
-4,5	2,0	-8,0	2,7	-6,5	2,5	-4,6	-4,5
-0,5	6,5	-3,7	7,0	-2,4	6,8	-0,7	-0,2
6,7	13,3	2,7	14,0	4,3	14,2	6,4	6,2
9,2	15,2	6,0	16,4	7,0	16,5	8,9	9,9
13,8	19,8	11,1	20,9	11,8	21,2	13,4	14,0
16,3	22,0	13,4	23,1	13,9	23,5	15,8	16,4
15,9	21,5	12,6	22,5	13,2	23,1	15,6	15,5
13,3	18,6	10,0	19,4	10,4	19,5	12,8	12,5
8,7	13,5	5,7	14,0	6,1	14,0	8,4	7,9
2,3	7,1	-1,1	8,2	-0,1	8,5	2,0	2,0
1,5	4,8	-2,7	4,9	-1,2	4,4	1,9	-0,2
7,0	12,5	3,6	13,3	4,6	13,4	6,8	6,6

Precipitazioni cumulate (mm) in alcune località della Valle d'Aosta nel 2018

MESE	Courmayeur Dolonne (1)	La Thuile Les Granges (2)	Rhêmes-Notre- Dame Chaudanne (1)	Cogne Gimillan (2)	Aosta (2)	Etroubles (2)	Ollomont By (1)
Gennaio	377,6	237,8	329,0	148,2	185,0	178,8	239,2
Febbraio	45,6	34,2	30,2	13,2	22,4	24,6	38,0
Marzo	100,4	62,2	42,6	31,2	41,8	34,4	53,2
Aprile	128,2	130,8	145,4	107,6	80,0	64,8	73,0
Maggio	99,4	106,4	137,0	176,6	136,0	134,8	148,0
Giugno	32,4	30,6	52,0	38,2	37,6	32,0	51,2
Luglio	44,4	40,6	42,4	53,2	46,6	37,8	59,2
Agosto	85,2	40,0	45,8	47,0	29,4	48,0	90,2
Settembre	28,0	17,8	31,8	12,8	10,2	14,6	42,2
Ottobre	127,6	161,4	127,4	134,0	104,6	78,6	87,2
Novembre	128,8	145,6	125,2	106,0	90,6	63,8	77,8
Dicembre	135,2	77,0	109,2	24,4	29,0	32,0	81,4
TOTALE	1.332,8	1.084,4	1.218,0	892,4	813,2	744,2	1.040,6

Fonte: (1) RAVA - Presidenza della Regione - Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco - Centro funzionale regionale; (2) ARPA Valle d'Aosta

Nus Saint-Barthelemy (1)	Saint-Vincent (1)	Valtournenche Breuil Cervinia (1)	Verrès (1)	Ayas Alpe Aventine (1)	Donnas (2)	Champorcher Petit-Mont-Blanc (1)	Gressoney-Saint-Jean (1)
187,0	171,0	*	169,0	*	168,4	243,0	329,4
16,6	14,0	*	13,6	24,7	13,4	15,0	19,4
33,2	68,4	*	78,8	79,7	113,2	84,6	79,0
79,8	102,6	69,4	181,4	99,6	148,8	215,0	179,8
152,0	161,0	224,0	201,6	185,7	258,2	258,4	281,8
44,4	73,4	73,0	118,0	86,3	93,8	84,6	107,6
46,8	28,8	64,2	48,2	126,4	71,8	109,2	51,4
43,0	35,4	79,2	71,4	133,2	57,2	45,8	105,6
26,8	26,4	48,2	31,6	33,6	57,4	39,6	43,4
163,8	140,6	124,6	225,6	126,7	207,8	319,4	
141,2	103,8	91,6	189,4	92,5	142,6	247,2	174,2
37,2	18,4	81,8	10,8	70,2	4,2	20,6	38,8
971,8	943,8	*	1.339,4	*	1.336,8	1.682,4	1.605,0

Il **Centro Funzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta** è un servizio inquadrato all'interno del Dipartimento Protezione Civile e Vigili del fuoco della Presidenza della Giunta che ha come obiettivo principale quello di effettuare la previsione dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo.

In collaborazione con l'ufficio Servizi Fitosanitari dell'Assessorato agricoltura e l'Institut Agricole Régional di Aosta fornisce un supporto ai frutticoltori e ai viticoltori per determinare il periodo più opportuno per effettuare alcuni trattamenti per la difesa delle colture ai quali rende disponibili:

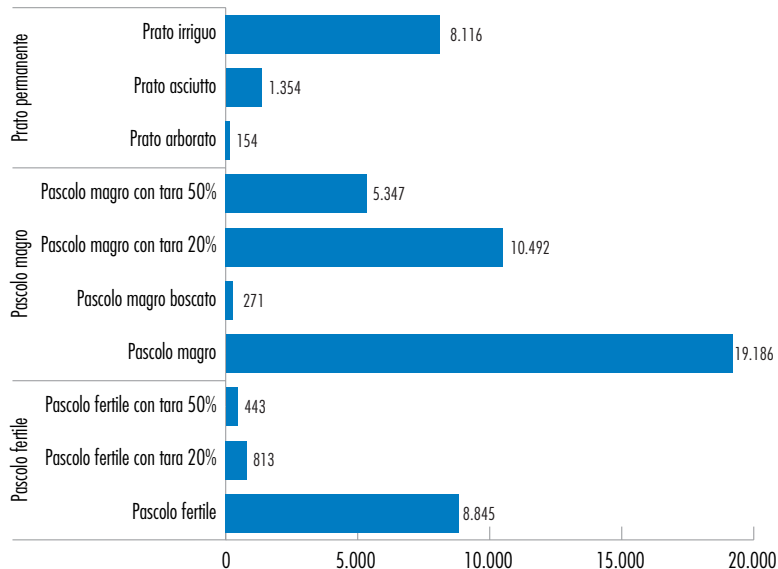
- alcuni indici agrometeorologici, aggiornati quotidianamente sulla base dei dati meteorologici osservati, che forniscono indicazioni generali utili alla determinazione, per esempio, delle varietà di vite coltivabili in una certa area, piuttosto che a definire la necessità o meno di irrigazione di una certa coltura in relazione alle caratteristiche meteo-climatiche di una certa area;
- i risultati di alcuni modelli agrometeorologici di previsione delle fitopatie che forniscono indicazioni più precise per individuare il momento migliore per effettuare i trattamenti antiparassitari o antifungini;
- avvisi specifici agli agricoltori emessi dalla struttura servizi fitosanitari della Regione per la cura e prevenzione delle colture.

<https://cf.regione.vda.it/agrometeorologia.php>

RISULTATI PRODUTTIVI

Nel 2018 le statistiche estimative inerenti alle coltivazioni evidenziano forti variazioni positive delle produzioni dei prati (+27%), del melo (+45%) e della vite (+86%) rispetto all'anno precedente, pur dovendosi sottolineare che l'annata agraria 2017 è stata inficiata dall'andamento meteorologico particolarmente sfavorevole. Per quanto concerne la produzione lattiera, le consegne di latte vaccino fanno registrare un incremento, seppur contenuto (+1,1%) attestandosi intorno ai 237 mila quintali mentre la raccolta di latte di capra (971 quintali) evidenzia un incremento significativo (+15%) rispetto al 2017. Ancora, secondo le statistiche ufficiali, nel 2018 diminuisce il numero di bovini venduti fuori Valle (-280 capi) e aumenta di una settantina di capi il numero degli stessi macellati in Valle d'Aosta. Infine, il 2018 si è rivelato, dal punto di vista congiunturale, favorevole per l'apicoltura esercitata nella regione alpina da 525 apicoltori: infatti, la produzione complessiva di miele è stimata in 1.900 quintali - di cui 1.200 quintali

Superfici foraggere dichiarate all'anagrafe regionale delle aziende agricole valdostane al 31/12/2018 (ettari)



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

ottenuti in Valle d'Aosta e 700 quintali derivanti dal nomadismo extraterritoriale, in gran parte volto alla produzione primaverile di miele di acacia – vale a dire due volte e mezza il quantitativo di miele raccolto nel 2017.

Il valore complessivo delle produzioni agro-zootecniche valdostane, compresi i beni e servizi legati alle attività di supporto all'agricoltura, nel 2018 è stimato dall'ISTAT in circa 68,6 milioni di euro. La produzione ai prezzi di base registra un incremento (+1,7%) rispetto all'anno precedente, essendo tale incremento legato, segnatamente, ai prodotti delle coltivazioni foraggere (+40,8%), dei fruttiferi (+68,1%) e della vitivinicoltura (+35,7%). Una differente condizione si osserva, invece, per i prodotti ottenuti dall'allevamento del bestiame il cui valore è stimato, nel complesso, in ribasso di 1,1 milioni di euro (-2,4%) e, nel dettaglio, rimane all'incirca invariato (+0,7%) il valore del latte vaccino ma si stima essere calato il valore delle produzioni carnee (nel complesso, -5,3%).

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2018

	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Variaz. % superficie 2018/2017	Variaz. % resa 2018/2017	Variaz. % produzione raccolta 2018/2017
Cereali						
- frumento tenero	6	36,7	220	0,0	4,8	4,8
- segale	6	36,7	220	0,0	4,8	4,8
- orzo	1	30,0	30	0,0	0,0	0,0
- mais da granella	19	73,7	1.400	-13,6	1,3	-12,5
Patata	150	206,7	31.000	-31,8	42,1	-3,1
Foraggere permanenti						
Prati	10.000	70,0	700.000	0,0	27,3	27,3
Pascoli poveri	34.000	6,0	204.000	6,3	-4,0	2,0
Altri pascoli	10.000	15,0	150.000	0,0	7,1	7,1
Frutta *						
- actinidia	1	200,0	200	-50,0	100,0	0,0
- melo	280	228,6	64.000	0,0	45,5	45,5
- pero	10	230,0	2.300	0,0	43,8	43,8
Uva da vino	430	60,5	26.000	-3,8	93,1	85,7

* Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

Capi di bestiame per specie e categoria nel periodo 2014-2018

	Consistenza al				
	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Bovini	35.272	35.399	34.910	34.714	34.367
<i>di cui:</i> Vacche	18.607	18.585	18.553	18.586	18.234
Manzette	4.376	4.340	4.278	4.082	4.097
Torelli - Maschi > 24 mesi	198	209	229	234	211
Torelli - Maschi 12 - 24 mesi	524	501	510	446	472
Manze	3.158	3.151	3.134	2.974	2.859
Vitelli	8.409	8.613	8.206	8.388	8.488
Bufalini				4	6
Ovini	2.457	2.430	2.601	2.401	2.217
<i>di cui:</i> Agnelli	593	490	713	662	385
Ovini femmine	1.766	1.802	1.755	1.628	1.730
Ovini maschi	98	138	133	111	102
Caprini	4.854	4.832	4.709	4.609	4.424
<i>di cui:</i> Capretti	944	952	1.021	940	677
Caprini femmine	3.719	3.667	3.520	3.494	3.556
Caprini maschi	191	213	168	175	191
Equini	893	908	889	947	886
<i>di cui:</i> Cavalli	622	609	562	604	603
Asini	259	284	312	326	264
Muli-Bardotti	12	15	15	17	19
Altri animali (alpaca, renne e lama)	43	48	60	46	40

NOTA: I dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel periodo 2016-2018

Anni	Specie	Deceduti accidentalmente	Macellati in Valle d'Aosta	Venduti fuori Valle d'Aosta	Uscita per altri motivi	Totale
2016	Bovini	754	5.047	10.774	81	16.656
	Caprini	259	672	483	475	1.889
	Ovini	67	411	97	170	745
2017	Bovini	854	4.865	10.316	72	16.107
	Caprini	266	735	272	240	1.513
	Ovini	94	529	216	191	1.030
2018	Bovini	851	4.937	9.937	87	15.812
	Caprini	361	847	247	255	1.710
	Ovini	114	367	473	161	1.115

Nota: i dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2018

	Valle d'Aosta		Italia		Valle d'Aosta/Italia (%)
	Latte raccolto (q)	Variaz. % 2018-2017	Latte raccolto (q)	Variaz. % 2018-2017	
Latte di vacca	237.027	1,1	120.707.502	1,4	0,2
Latte di pecora	-	-	4.633.511	8,4	-
Latte di capra	971	14,8	434.437	17,3	0,2
Latte di bufala	-	-	2.153.970	2,1	-
Totale	237.998	1,2	127.929.420	1,7	0,2

Fonte: ISTAT

Patrimonio apistico nel periodo 2016-2018

Anni	Numero apicoltori	Ubicazione apiari ^(a)	Totale arnie	Stanziali ^(b)	Nomadismo ^(c) in Valle d'Aosta	Nomadismo ^(c) extraterritoriale	Numero nuclei ^(d)
2016	515	alta valle	1.352	106	1.130	273	189
		media valle	3.118	475	1.886	776	242
		bassa valle	1.960	295	1.224	636	136
		Totale	6.430	876	4.240	1.685	567
2017	524	alta valle	1.141	97	864	230	124
		media valle	3.130	434	1.948	817	513
		bassa valle	2.220	237	1.210	787	293
		Totale	6.491	768	4.022	1.834	930
2018	525	alta valle	1.347	145	1.040	240	212
		media valle	3.440	633	2.158	1.040	573
		bassa valle	2.502	315	1.157	1.230	567
		Totale	7.289	1.093	4.355	2.510	1.352

(a) *Alta valle: Aymavilles, Saint-Pierre, Saint-Nicolas, Cogne, Villeneuve, Introd, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Arvier, Aise, Valsavarenche, Morgex, La Salle, La Thuile, Pré-Saint-Didier, Courmayeur.*

Media valle: Aosta, Montjovet, Saint-Vincent, Emarèse, Châtillon, Antey-Saint-André, Torgnon, Chamois, La Magdeleine, Valtroumenche, Pontey, Chambave, Saint-Denis, Verrayes, Nus, Fénis, Saint-Marcel, Quart, Brissogne, Saint-Christophe, Pollein, Charvensod, Gressan, Jovençon, Sarre, Gignod, Allein, Etroubles, Saint-Oyen, Saint-Rhemy-en-Bosses, Roisan, Valpelline, Doves, Ollomont, Oyace, Bionaz.

Bassa valle: Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité, Donnas, Bard, Hône, Pontboset, Champorcher, Arnad, Verès, Issogne, Champdepraz, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Brusson, Ayas.

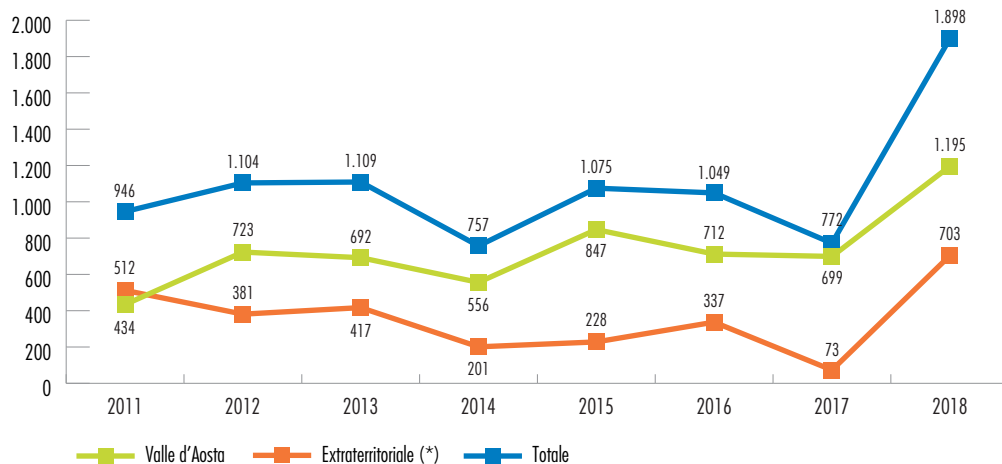
(b) *Stanziali: le arnie rimangono tutto l'anno nello stesso luogo.*

(c) *Nomadismo: le arnie durante il periodo di produzione vengono spostate sul territorio regionale o extraregionale.*

(d) *Nuclei: giovani famiglie non ancora in produzione.*

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Produzione stimata di miele nel periodo 2011-2018 (q)



(*) Extraterritoriale: regioni limitrofe alla Valle d'Aosta.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Produzione di beni e servizi per prodotto (000 euro)

	Valle d'Aosta		Valle d'Aosta variaz. %	Valle d'Aosta/ Italia (%)
	2017	2018	2018/2017	2018
Coltivazioni agricole	7.462	9.565	28,2	0,03
Coltivazioni erbacee	2.293	1.901	-17,1	0,01
Cereali	36	18	-50,0	0,00
Granoturco ibrido	36	18	-50,0	0,00
Patate e ortaggi	2.257	1.883	-16,6	0,02
Patate	1.278	928	-27,4	0,15
Coltivazioni foraggere	1.535	2.161	40,8	0,11
Coltivazioni legnose	3.634	5.503	51,4	0,04
Prodotti vitivinicoli	1.819	2.468	35,7	0,04
Uva da vino venduta	104	143	37,5	0,01
Vino	1.711	2.320	35,6	0,05
Fruttiferi	1.792	3.012	68,1	0,09
Mele	1.657	2.882	73,9	0,27
Pere	135	130	-3,7	0,03

Fonte: ISTAT

	Valle d'Aosta		Valle d'Aosta variaz. %	Valle d'Aosta/ Italia (%)
	2017	2018	2018/2017	2018
Altre legnose	23	23	0,0	0,00
Allevamenti zootecnici	46.714	45.600	-2,4	0,28
Prodotti zootecnici alimentari	46.714	45.600	-2,4	0,28
Carni	25.233	23.893	-5,3	0,24
Carni bovine	19.279	18.669	-3,2	0,63
Carni suine	185	158	-14,8	0,01
Carni ovine e caprine	283	277	-2,0	0,17
Pollame	1.469	1.374	-6,5	0,05
Latte	20.366	20.516	0,7	0,41
Latte di vacca e bufala	20.278	20.426	0,7	0,45
Latte di pecora e capra	88	90	2,3	0,02
Uova	1.115	1.191	6,8	0,08
Attività di supporto all'agricoltura	13.348	13.477	1,0	0,20
Totale	67.524	68.641	1,7	0,13

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2018 la spesa per consumi intermedi nel settore primario è stimata dall'ISTAT in circa 46,8 milioni di euro correnti (1,9 milioni di euro in più rispetto al 2017) con un incremento che in termini percentuali è superiore (4,6% vs 4,3%) a quello registrato a livello nazionale. Tutte le voci di spesa risultano in aumento rispetto all'anno precedente e particolare rilievo assumono le spese energetiche (+7,1%). Un terzo della spesa complessiva riguarda i fattori produttivi necessari alla gestione degli allevamenti, in aumento (+5,4%) rispetto al 2017, anche se un notevole recupero (circa +15%) si osserva pure nella valutazione delle produzioni oggetto di reimpiego, in massima parte riferibili a foraggi e alimenti per il bestiame.

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018
	Consumi intermedi (000 euro)				
Valle d'Aosta	43.100	41.325	42.042	44.838	46.756
Italia	25.473.927	24.928.462	24.472.076	25.146.633	26.191.889
	Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)				
Valle d'Aosta	42,6	43,5	44,7	46,2	47,6
Italia	44,7	42,8	43,5	43,2	44,2

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2018

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot VdA	Valori a prezzi correnti Italia (000 euro)	% su tot Italia	Variaz. % VdA 2018/2016
Totale	46.178	100,0	25.144.683	0,2	4,3
di cui:					
sementi e piantine	785	1,7	1.412.061	0,1	2,1
mangimi e spese per bestiame	15.337	33,2	6.857.795	0,2	5,4
concimi	356	0,8	1.548.115	0,0	1,4
fitosanitari	123	0,3	973.296	0,0	3,6
energia motrice	2.353	5,1	3.510.497	0,1	7,1
reimpieghi	6.336	13,7	2.310.730	0,3	14,8
altri beni e servizi	20.889	45,2	8.532.190	0,2	0,5

Fonte: ISTAT

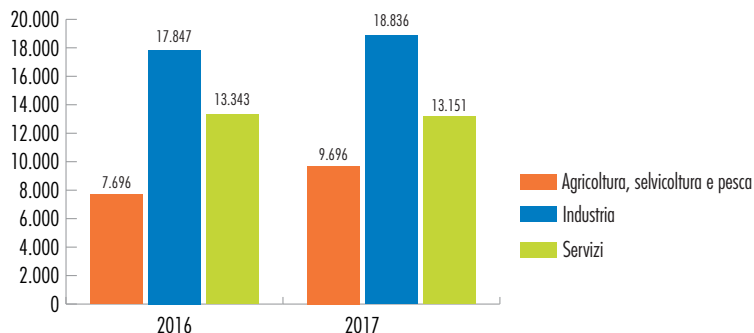
Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili nel 2017 il volume degli investimenti fissi lordi agricoli valdostani ammonta a 22,3 milioni di euro, mostrando un sensibile incremento (+26%) rispetto al 2016. Essi rappresentano appena lo 0,3% rispetto al totale degli investimenti agricoli nazionali mentre corrispondono al 2,6% del totale degli investimenti fissi lordi in Valle d'Aosta (per altro, la stessa incidenza che si registra a livello nazionale). L'incidenza degli investimenti sul valore aggiunto agricolo regionale nel 2017 è pari al 43,6% a prezzi correnti, in aumento di nove punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'entità degli investimenti agricoli per occupato fornisce un'indicazione circa il grado di intensità dell'attività agricola. Nel 2017 tale indice vale quasi 9.700 euro in Valle d'Aosta, risultando superiore (+16,5%) rispetto alla media nazionale; a livello regionale, tuttavia, è pari a soltanto poco più della metà degli investimenti per occupato realizzati nel settore secondario e risulta all'incirca di un quarto inferiore che nei servizi.

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2016-2017

Anni	Valori correnti (mio. euro)	% su ⁽¹⁾		
		totale investimenti Valle d'Aosta	totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Valle d'Aosta
2016	17,7	2,1	0,2	34,6
2017	22,3	2,6	0,3	43,6

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.
Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore nel biennio 2016-2017 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT



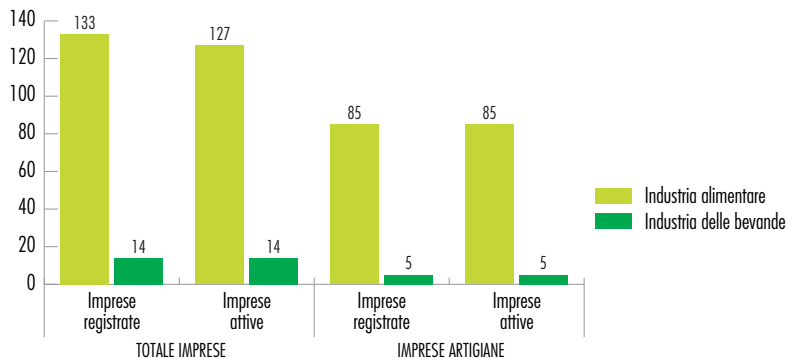
SISTEMA AGROINDUSTRIALE

INDUSTRIA ALIMENTARE E COOPERAZIONE

In Valle d'Aosta il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande nel 2017 (ultimo disponibile) è stimato dall'ISTAT in 51,1 milioni di euro (-2,1% rispetto all'anno precedente); esso rappresenta il 17,5% del valore complessivo dell'industria manifatturiera ma solamente l'1,2% della ricchezza complessivamente creata nella regione.

Le imprese alimentari attive a fine 2018 sono 127, di cui 85 iscritte all'Albo degli Artigiani e ad esse si aggiungono 14 imprese operanti nel settore della produzione delle bevande (5 sono imprese artigiane). Per quanto concerne la forma giuridica delle imprese alimentari esse sono in egual misura (circa 35% del totale) ditte individuali e società di persone, mentre sono numericamente meno rilevanti le società di capitale (16%) e le "altre forme giuridiche" (società cooperative, consorzi, ecc. che costituiscono il 13% del totale). Nel caso dell'industria delle bevande, invece, le imprese sono in gran parte (64% del totale) società di

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande presenti in Valle d'Aosta, 2018



Fonte: Infocamerere-Movimprese

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2014-2018 (mio. euro)

	2014	2015	2016	2017	2018
VA totale attività economiche	3.964,2	3.957,5	4.132,6	4.283,3	4.390,2
VA industria manifatturiera	273,9	278,9	273,5	291,8	..
VA industria alimentare, bevande e tabacco	56,2	63,2	52,2	51,1	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA ind. manifatturiera	20,5	22,7	19,1	17,5	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA totale attività economiche	1,4	1,6	1,3	1,2	..
% su Italia VA ind. Alim.entare, bevande e tabacco	0,2	0,2	0,2	0,2	..

Fonte: ISTAT

capitali e in minor misura società di persone e ditte individuali (rispettivamente, 29% e 7%).

Una sessantina delle imprese alimentari attive in Valle d'Aosta sono dedite alla produzione di pane e di prodotti di pasticceria freschi, mentre sono 25 le imprese registrate con il codice "industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte". Altre categorie merceologiche rilevanti, seppure di numero limitato (3-6 imprese) riguardano la lavorazione e trasformazione delle carni, la lavorazione e conservazione della frutta, la produzione di cioccolato, confetti e simili. Le imprese dell'industria delle bevande hanno quale scopo la produzione di distillati e miscelatura di alcolici, la produzione della birra e l'imbottigliamento di acque minerali.

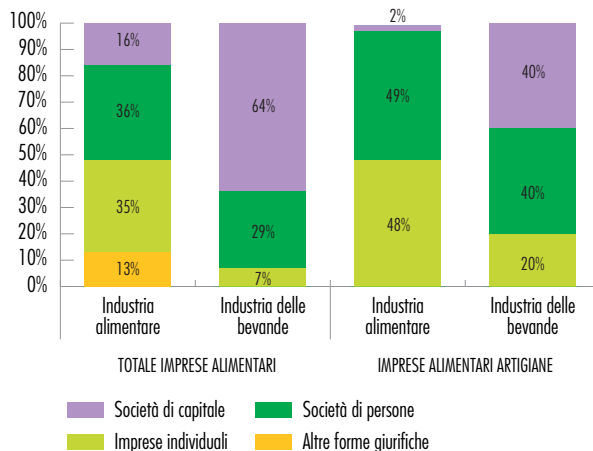
Grande importanza riveste la cooperazione nel settore agroalimentare: a livello nazionale al 2018 si stima che essa interessi oltre 5.200 imprese cooperative che, con un fatturato complessivo di 36

miliardi di euro, rappresentano circa un quarto del fatturato agroalimentare italiano.

In Valle d'Aosta la cooperazione assume rilievo specialmente nel settore lattiero-

caseario, con particolare riferimento alla produzione della Fontina DOP e nel comparto vitivinicolo. I caseifici cooperativi sono circa la metà del totale degli stabilimenti di raccolta e trasformazione

Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari in Valle d'Aosta, 2018



Fonte: Infocamere-Movimprese

del latte bovino; nel 2018 i 13 caseifici sociali hanno ricevuto da 518 soci conferitori poco meno di 17 milioni di litri di latte prodotti, la stessa quantità raccolta nell'anno precedente.

Grande rilievo ha pure l'azione volta a valorizzare le produzioni viticole compiuta dalle sei cantine cooperative presenti in Valle d'Aosta. Nel 2018 si stima che esse abbiano raccolto da poco meno di 500

soci conferitori all'incirca 11 mila quintali di uva in massima parte per ottenere i vini DOC "Valle d'Aosta" o "Vallée d'Aoste", che comprende tutti i vini di qualità prodotti nella regione alpina.

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta, 2018

Ragione Sociale (Comune)	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Variaz. 2018/17 (n.)	Latte raccolto (litri)	Variaz. 2018/17 (%)
Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad)	1977	54	-5	3.674.033	-3,7
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	38	-2	1.809.789	-5,2
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	0	383.606	11,2
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	22	-4	890.592	-5,0
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	55	-6	2.416.952	5,0
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	40	0	156.682	-19,4
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	11	0	459.600	15,2
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	27	0	868.847	-5,0
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	110	-5	1.618.779	0,3
Agricole Ollomont soc. coop. (Ollomont)	1989	6	-1	233.187	27,8
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	70	-1	1.486.543	1,3
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	68	2	2.547.670	4,3
Les Iles soc. coop. (Brissogne)	1995	7	-1	407.437	-8,6

Nota: i dati si riferiscono all'ultimo bilancio 2018 o 2017/2018 approvato.

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

Cantine cooperative in Valle d'Aosta, 2018

Ragione Sociale (Comune)	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Superficie vitata (ha)	Produzione uva (q)	Produzione vino (hl, s.d.i.)
Cave Mont Blanc de Morgex et La Salle (Morgex)	1982	52	18	1.400	prodotte 130.000 bottiglie, commercializzate 110.000 bottiglie
Cooperativa Co-Enfer (Arvier)	1975	111	5	350	245
Cave des Onze Communes (Aymavilles)	1984	160	65	4.946	3.470
La Crotta di Vegneron (Chambave)	1982	58	35	2.000 - 2.200	180.000 - 200.000 bottiglie
La Kiuva* (Arnad)	1979	50	15	1.000	70.000 bottiglie
Caves cooperatives de Donnas (Donnas)	1971	60	20	1.000	70.000 bottiglie

* Informazioni da www.lakiuva.it e da www.lovevda.it, non riferite all'anno 2018.

Fonte: VIVAL - Associazione Viticoltori Valle d'Aosta.

DISTRIBUZIONE

La rete di vendita della Distribuzione Moderna (DM) in Valle d'Aosta consta nel 2018 di 133 esercizi (2 in più rispetto all'anno precedente) e, in particolare, sono 59 gli esercizi della DM alimentare tra i quali 2 ipermercati, 12 supermercati e 36 negozi a libero servizio con superficie compresa tra 100 e 399 mq. La superficie di vendita complessiva (alimentare e non) è calcolata nel 2017 in poco meno di

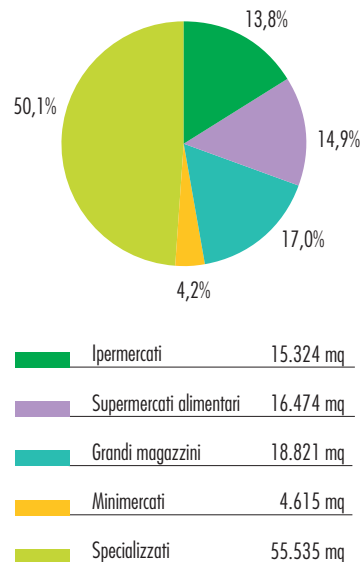
110 mila mq, di circa un quinto più estesa rispetto all'anno precedente e cresce nel biennio anche il numero degli addetti (una novantina). La superficie di vendita della Grande Distribuzione (GD) rapportata alla popolazione regionale è pari nel 2017 a circa 880 mq ogni 1.000 abitanti, in aumento (+23%) rispetto alla stima prodotta per l'anno 2016.

Rete di vendita della Distribuzione Moderna in Valle d'Aosta, 2018

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2018/2017
Ipermercati (>8000 mq)	1	0,8	0,0
Ipermercati (4500-7999 mq)	1	0,8	0,0
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	-	-	-
Supermercati (400-2499 mq)	12	9,0	9,1
Libero servizio (100-399 mq)	36	27,1	9,1
Discount	9	6,8	0,0
Distribuzione alimentare dettaglio	59	44,4	7,3
Distribuzione non alimentare dettaglio	73	54,9	0,0
Totale distribuzione al dettaglio	132	99,2	3,1
Cash & Carry	1	0,8	0,0
Totale distribuzione moderna organizzata	133	100,0	3,1

Fonte: www.federdistribuzione.it

Superficie di vendita della GD (alimentari - non alimentari) in Valle d'Aosta, 2017 (mq e %)



Fonte: ISTAT

CONSUMI ALIMENTARI

Secondo le stime formulate dall'ISTAT la spesa delle famiglie italiane nel 2018 è pari a 2.571 euro mensili ed è rimasta pressoché invariata (+0,3%) rispetto all'anno precedente, quando era invece cresciuta dell'1,6% sul 2016.

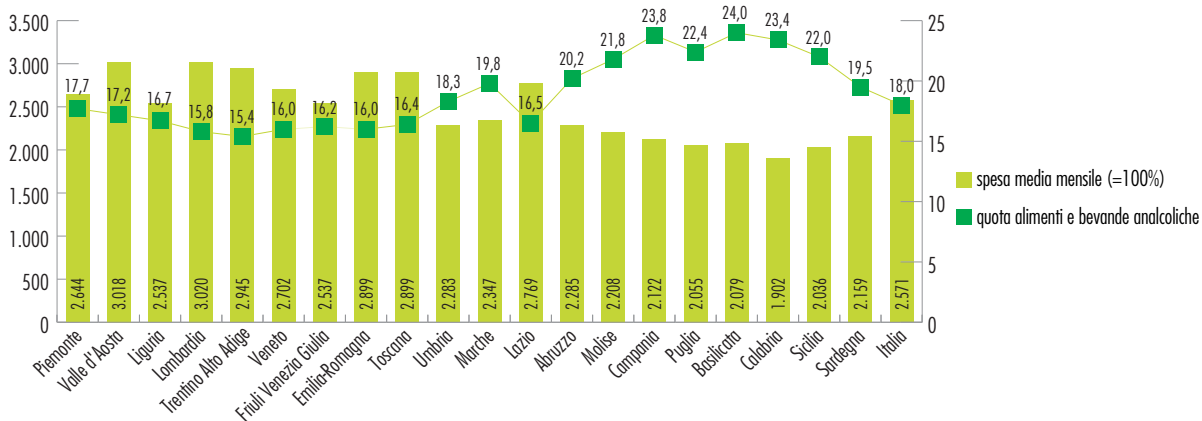
La composizione della spesa vede al pri-

mo posto l'abitazione (35,1% della spesa totale), seguita dalla spesa per prodotti alimentari e bevande analcoliche (18,0%) e da quella per trasporti (11,4%). In particolare, a livello nazionale le famiglie hanno speso per alimenti e bevande analcoliche 462 euro mensili, senza differenze signifi-

cative rispetto ai 457 euro del 2017.

La Valle d'Aosta è tra le regioni con la spesa media mensile più elevata (3.018 euro), al secondo posto dopo la Lombardia (3.020 euro) e la quota che le famiglie valdostane destinano agli alimenti e alle bevande analcoliche è pari al 17,2% del totale.

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2018



Fonte: ISTAT

SCAMBI CON L'ESTERO

Il comparto agroalimentare rappresenta il 4,3% dell'import e il 9,3% dell'export di prodotti valdostani nel 2018, quando è proseguita la crescita delle esportazioni

dei prodotti alimentari e, in special modo, delle bevande. Il valore complessivo delle importazioni è pari a 13,9 milioni di euro, mentre l'export vale ben 69,4 milioni

di euro. Pertanto, il saldo commerciale dell'agroalimentare è ampiamente positivo (55,6 milioni di euro) e riguarda in via pressoché esclusiva i prodotti dell'indu-

Scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari della Valle d'Aosta nel periodo 2016-2018 (mio. euro)

	Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari			Scambi con l'estero del settore primario			Scambi con l'estero dell'industria alimentare e bevande		
	export	import	saldo	export	import	saldo	export	import	saldo
2016	10,6	50,5	40,0	0,8	0,8	-0,1	9,7	49,8	40,1
2017	10,7	57,1	46,4	0,4	0,8	0,4	10,3	56,3	46,0
2018	13,9	69,4	55,6	0,8	0,8	0,1	11,8	67,8	56,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Principali prodotti agroalimentari di import/export della Valle d'Aosta nel 2018

	Importazioni		Esportazioni	
	mio. Euro	% sul totale	mio. Euro	% sul totale
Malto ed estratti del malto	na	na	Acque minerali	na
Birra di malto	na	na	Birra di malto	na
Cagliate e altri formaggi freschi	na	na	Altri formaggi	na
Crostacei e molluschi congelati	na	na	Altri liquori	na
Altri liquori	na	na	Cagliate e altri formaggi freschi	na
Altri prodotti alimentari	na	na	Grana Padano e Parmigiano Reggiano	na
Totale	13,9	100,0	Totale	69,4

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

stria alimentare e delle bevande, mentre assomma a soli 100 mila euro il saldo dei prodotti del comparto primario.

Al primo e al secondo posto per valore dei prodotti esportati sono le acque minerali e la birra, mentre al quarto posto sono distillati e liquori a testimoniare la rilevanza assunta in Valle d'Aosta dall'industria delle bevande e, pure, interessanti flussi verso l'estero sono legati ai prodotti della trasformazione del latte bovino. L'import – che nel 2018 vede un aumento significativo (+29%) rispetto al biennio precedente – vede ai primi posti le materie prime necessarie all'industria birraria e alcune materie prime necessarie all'industria lattiero-casearia.

I principali partner commerciali della Valle d'Aosta sono quasi tutti Paesi europei: la Francia, in particolare, è al primo posto sia per quanto riguarda le importazioni – che nel 2018 valgono 4,9 milioni di euro e rappresentano più di un terzo del totale – sia delle esportazioni, pari a ben 49 milioni di euro (vale a dire, oltre il 70%

dell'export complessivo). Altri importanti Paesi europei di origine delle derrate che entrano in Valle d'Aosta sono Germania, Spagna, Olanda e Ungheria mentre i mercati di sbocco sono rappresentati da Svizzera, Olanda, Germania e Regno Unito. Infine, i prodotti agroalimentari valdostani destinati agli Stati Uniti nel 2018 valgono circa 1,5 milioni di euro (rappresentano il 2,2% del totale).

Principali Paesi di origine e destinazione di import ed export agroalimentare della Valle d'Aosta nel 2018

	Importazioni			Esportazioni	
	mio. Euro	% sul totale		mio. Euro	% sul totale
Francia	4,9	35,0	Francia	49,1	70,7
Germania	1,6	11,2	Svizzera	5,3	7,6
Spagna	1,3	9,6	Paesi Bassi	4,5	6,4
Paesi Bassi	1,0	7,2	Germania	2,6	3,7
Ungheria	0,9	6,3	Regno Unito	2,3	3,3
Panama	0,7	4,7	Stati Uniti	1,5	2,2
Altri Paesi	3,6	26,0	Altri Paesi	4,2	6,0
Totale	13,9	100,0	Totale	69,4	100,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT



L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

PRODUZIONE E REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione

economica delle aziende agricole europee (<https://rica.crea.gov.it/index.php>). In Italia, la RICA fornisce ogni anno i dati

economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè la cui produzione è orientata al merca-

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2017

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. di policoltura	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	143	1.000	50	37	1.230
Superficie Totale (SAT)	ha	4,17	62,94	6,42	7,39	52,13
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	2,57	54,40	4,57	5,96	44,88
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,4	1,9	1,9	1,9	1,9
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,2	1,6	1,5	1,7	1,6
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,2	29,3	0,9	5,1	24,1
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	1,89	28,37	2,40	3,17	23,47
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	79,9	14,5	96,5	46,7	26,5
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	28,2	10,3	10,4	22,8	12,8
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,16	15,30	0,45	2,71	12,55
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,09	0,54	0,19	0,85	0,48
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	88,5	83,8	79,7	93,0	84,5
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	36,6	2,6	34,1	11,5	8,1
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	69,0	74,4	81,9	36,4	73,0
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	171	10	139	95	37
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	4,7	9,8	10,4	6,6	9,1
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,21	0,03	0,49	-	0,07

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

to, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda

per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale

come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA (<https://arearica.crea.gov.it/>) contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo

Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2017

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. di policoltura	Az. miste (coltura-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	143	1.000	50	37	1.230
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	32.300	29.718	47.308	21.566	30.495
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	29.186	27.282	34.597	18.845	27.551
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	23.172	19.096	32.915	14.100	19.986
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	19.405	14.904	28.283	11.375	15.869
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	17.131	1.048	19.718	6.798	3.854
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	15.480	962	14.420	5.941	3.349
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	12.290	673	13.719	4.445	2.671
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	28,3	35,7	30,4	34,6	34,6
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	20,4	18,5	18,5	9,4	18,4
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	90,4	91,8	73,1	87,4	90,7
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	11,9	81,9	6,2	13,4	68,6

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti alle analisi aziendali essendo essi per l'appunto rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA.

Nel 2017 il campione RICA è rappresentativo di 1.230 aziende agricole valdostane trattandosi, precisamente, di un migliaio di aziende specializzate nell'allevamento bovino e ovi-caprino e di poco più di 140 aziende specializzate nella coltivazione della vite e dei fruttiferi; a queste si aggiungono 50 aziende con policoltura e

poco meno di una quarantina di aziende a orientamento produttivo misto coltivazioni-allevamento. In relazione ai diversi Orientamenti Tecnico Economici (OTE) ora richiamati, le tabelle qui riportate evidenziano i caratteri strutturali e gli indici tecnici, gli indici economici e in particolare gli indici di redditività delle aziende RICA.

Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE, 2017

	UM	Az. spec. nelle coltivaz. permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. di policoltura	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	143	1.000	50	37	1.230
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	14.404	16.560	17.360	11.284	16.184
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	16.268	19.751	21.782	12.127	19.201
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	12.248	8.094	19.086	9.116	9.057
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	18.599	22.948	25.220	13.629	22.257
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	9.865	809	10.512	4.296	2.363
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	7.640	584	7.236	3.557	1.765
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	6.496	285	7.955	2.874	1.399
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	51,3	45,8	51,1	56,0	47,0
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,18	2,05	0,91	1,24	1,87
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,05	0,04	0,07	0,10	0,05
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,06	0,05	0,08	0,12	0,05

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

RISULTATI ECONOMICI DELL'ALLEVAMENTO BOVINO (2009-2017)

Nella Banca Dati RICA-CREA della Valle d'Aosta le aziende bovine da latte (OTE 45 e OTE 47) sono ben rappresentate, sebbene il loro numero vari di anno in anno (da un massimo di 199 casi nel 2009 a un minimo di 78 nel 2015). Esse dispongono di una superficie piuttosto rilevante (la SAU media nell'intero periodo è pari a oltre 90 ettari) a ragione della presenza di estesi

pascoli d'alpe, oltre che di superfici prative nei fondivalle e nei mayen. La maggior parte della SAU aziendale è detenuta in affitto o comodato e appena il 10% della stessa è di proprietà del conduttore. Anche la dimensione della mandria risulta tutt'altro che modesta: in media, poco meno di 50 UBA mentre il lavoro è apportato da 2,5 unità lavorative (ULT) di cui 1,8 sono

legate alla famiglia dell'imprenditore (ULF). In Valle d'Aosta le aziende dedite all'allevamento bovino sono ben dotate di capitali, almeno rispetto alle imprese non zootecniche: il capitale fondiario assomma mediamente a poco meno di 300 mila euro mentre il capitale agrario è pari a circa 120 mila euro.

Per quanto concerne i risultati economici

Parametri strutturali delle aziende bovine valdostane specializzate orientamento latte (OTE 45) e orientamento allevamento e ingrasso (OTE 47) nel periodo 2009-2017

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Aziende bovine da latte	199	165	150	146	131	133	78	121	130
SAU (ha)	88,38	67,55	75,22	82,13	98,23	110,58	95,08	111,71	116,01
SAU proprietà (%)	8,2	10,3	10,4	9,9	8,2	10,2	12,2	11,6	11,2
SAU irrigata (%)	11,2	12,0	13,3	13,1	11,4	11,4	15,9	11,8	11,8
UBA	48,4	43,5	44,4	43,9	51,1	55,1	51,8	52,4	52,3
ULT	2,3	2,1	2,3	2,5	2,6	2,6	2,6	2,6	2,7
ULF	1,7	1,6	1,7	1,8	1,9	1,9	1,9	1,9	2,0
kW	158	151	159	166	172	184	206	197	201
Capitale fondiario (€)	376.543	292.680	333.988	336.121	332.979	311.780	348.830	335.589	285.114
Capitale agrario (€)	121.828	109.721	116.383	116.246	121.580	120.551	141.073	126.179	126.359

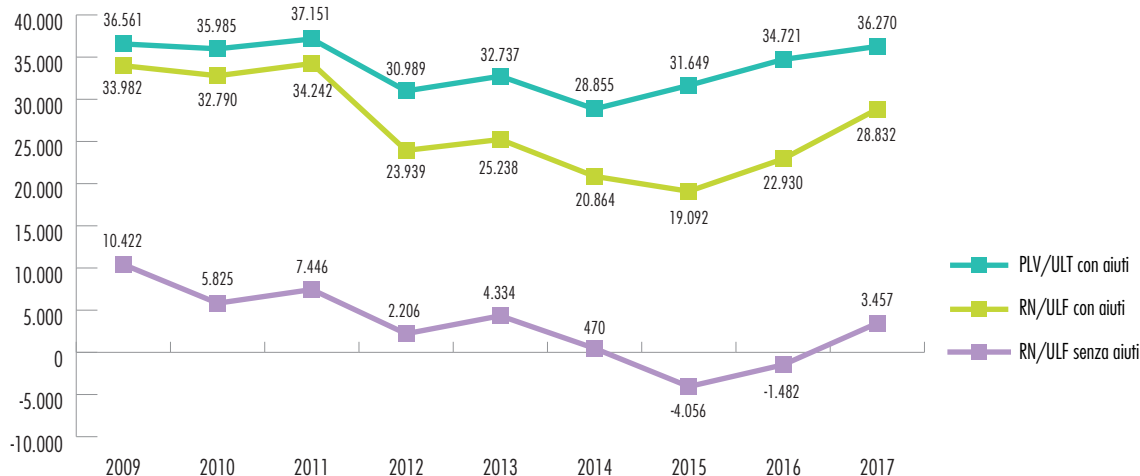
Fonte: Banca dati RICA-CREA.

conseguiti nel periodo in esame, l'indice che esprime la produttività agricola del lavoro si mantiene intorno ai 36-37 mila euro per ULT nel triennio 2009-2011 e

scende a poco meno 29 mila euro nel 2014, per poi recuperare a fine periodo e attestarsi nuovamente intorno ai 36 mila euro. Un andamento almeno in parte ana-

logo si osserva per l'indice che esprime la redditività del lavoro dell'imprenditore e dei suoi familiari, di assoluto rilievo visto che in Valle d'Aosta la manodopera familia-

Produttività e redditività del lavoro nelle aziende zootecniche valdostane specializzate nell'allevamento bovino da latte nel periodo 2009-2017 (euro)



Fonte: Banca Dati RICA-CREA

re fornisce poco meno dei tre quarti del lavoro necessario alla conduzione aziendale. Tuttavia, se si considera il valore assunto dall'indice al lordo dei aiuti pubblici spettanti alle aziende zootecniche valdostane la remunerazione dell'imprenditore agricolo si mantiene su livelli più elevati (33-34 mila euro per ULF) nel triennio 2009-2011 mentre subisce una brusca caduta nel quadriennio successivo – specialmente nel 2015, anno in cui ha avuto termine il regime delle quote latte – per poi risalire nel 2016 e nel 2017, pur rimanendo ancora

ben distante (-15%) rispetto al valore calcolato dell'indice nel 2009.

Giova notare che i trasferimenti pubblici – che secondo la metodologia RICA vengono contabilizzati seguendo il criterio della competenza – costituiscono una componente essenziale dell'attivo di bilancio. Infatti, dall'andamento dell'indice che esprime la redditività del lavoro familiare al netto di tutti gli aiuti (vale a dire, delle entrate legate alle politiche agricole e di sviluppo rurale europee, nonché a specifici interventi a carattere nazionale e

regionale) emerge che la remunerazione dell'imprenditore, pari a poco più di 10 mila euro nell'anno iniziale scende negli anni successivi fino ad assumere valori negativi nel biennio 2015-2016 e vale appena 3.500 euro per ULF nel 2017. Ciò sta a dimostrare come il mantenimento della zootecnia valdostana sia fortemente vincolato al permanere degli aiuti pubblici che, dunque, giocano un ruolo centrale nella sostenibilità economica delle aziende.

ALLEVAMENTO BOVINO IN VdA E NELLA MONTAGNA ALPINA

La zootecnia bovina da latte praticata nelle Alpi italiane ha caratteri simili, sebbene non sempre sovrapponibili, a quella praticata in Valle d'Aosta. Diverse sono le razze allevate ma comune a tutte le aree montane è la tecnica estensiva di allevamento basata sullo sfruttamento estivo dei pascoli d'alpe.

Dalle informazioni contenute nella banca dati RICA-CREA relative alle imprese di OTE 45 e 47 il cui centro aziendale è localizzato in zona altimetrica di montagna emerge la notevole disponibilità di SAU (dai circa 20 ettari di Bolzano e Sondrio fino agli oltre 90 ettari della Valle d'Aosta) in massima parte costituita da prati permanenti e da pascoli, che consente un carico di bestiame adeguato a rispettare i requisiti di estensività dell'allevamento e di benessere degli animali. Eccezion fatta per l'Alto Adige, dove i due terzi della SAU è di proprietà dell'imprenditore agricolo, negli altri territori si evidenzia un ricorso preponderante all'affitto o al comodato per disporre dei terreni. Per quanto concerne il

lavoro, esso è in genere fornito in massima parte dall'imprenditore e dai suoi familiari, anche se proprio la Valle d'Aosta si discosta parzialmente (ULF/ULT è infatti pari a 0,74). Pur osservandosi nelle diverse aree alpine un'ampia variabilità nella dotazione di capitali, dalla RICA emerge che le imprese dedite all'allevamento bovino da latte ne-

cessitano e dispongono di notevoli risorse. Dal confronto tra i valori (media degli anni contabili 2009-2017) assunti dagli indici di produttività e di redditività del lavoro emergono indicazioni circa la qualità della performance economica della bovinicoltura da latte nei diversi territori alpini. Il rapporto PLV/ULT descrive la produttività

Parametri strutturali delle aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte in Valle d'Aosta e nelle Alpi italiane (media 2009-2017)

	Aosta	Cuneo	Torino	Sondrio	Trento	Bolzano	Udine
Aziende bovine da latte*	1.253	61	184	143	281	1.057	75
SAU (ha)	92,26	82,13	73,41	30,52	43,89	18,49	22,94
SAU Proprietà (%)	10,1	8,5	9,9	0,8	6,8	66,8	27,9
SAU Irrigata (%)	12,2	14,7	9,4	0,0	1,8	21,3	0,8
UBA	48,7	77,6	60,6	40,9	58,1	31,4	20,7
ULT	2,5	2,0	1,8	1,8	2,3	1,6	1,2
ULF	1,8	1,8	1,6	1,8	2,1	1,5	1,2
kW	173,6	189,0	126,0	110,7	216,4	165,3	128,5
Capitale Fondiario (€)	329.101	264.643	121.204	78.061	398.755	836.609	187.421
Capitale Agrario (€)	120.858	159.208	87.254	37.787	137.996	124.581	63.634

*Numero complessivo delle osservazioni nel periodo 2009-2017

Fonte: Banca Dati RICA-CREA.

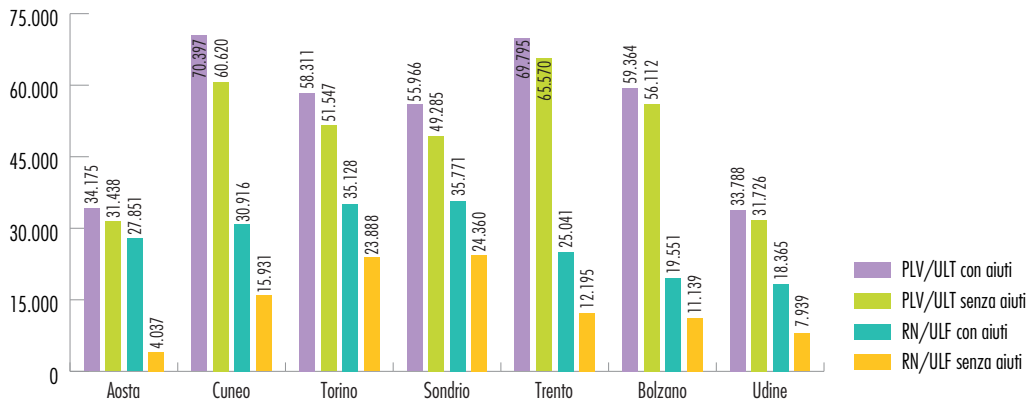
vità agricola del lavoro e non tiene conto dei ricavi derivanti dalle cosiddette attività connesse (che, tuttavia, per questa tipologia aziendale rappresentano una quota poco rilevante dei ricavi totali, variabile tra l'1% della provincia di Sondrio e il 5-6%

di Bolzano e di Aosta). La Valle d'Aosta e la montagna della provincia di Udine fanno registrare il valore più basso di questo indice (circa 34 mila euro) che assume invece valori più elevati (circa 70 mila euro) per gli allevamenti bovini del Trentino e della

montagna cuneese.

La situazione appare differente qualora si confronti il valore assunto dall'indice che esprime la redditività del lavoro familiare (RN/ULF). In tal caso si hanno risultati meno difforni: il valore più basso si regi-

Produttività e redditività del lavoro nelle aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte in Valle d'Aosta e nelle Alpi italiane (media 2009-2017, euro)



Fonte: Banca Dati RICA-CREA

stra per le aziende zootecniche dell'Alto Adige e di Udine (meno di 20 mila euro) seguite da Trento (25 mila euro) mentre la Valle d'Aosta si colloca in posizione intermedia (poco meno di 28 mila euro) mentre la performance migliore è ottenuta dagli allevamenti cuneesi (31 mila euro) e da quelli della montagna torinese e della Valtellina (in entrambi i casi, oltre 35 mila euro).

Gli aiuti pubblici contribuiscono in misura

rilevante a integrare il reddito di questa tipologia di aziende; ciò si evince chiaramente dal differenziale di redditività del lavoro al lordo e al netto dei trasferimenti pubblici. Infatti, il primo indice risulta circa doppio nel caso di Udine, Trento e Cuneo e pressappoco pari a una volta e mezza per le aziende zootecniche della montagna torinese, di Sondrio e di Bolzano.

Nel caso specifico della Valle d'Aosta, tut-

tavia, il valore del rapporto RN/ULF comprensivo degli aiuti corrisponde, in media, nel periodo 2009-2017 a quasi sette volte quello al netto degli stessi, a rimarcare la dipendenza significativamente maggiore delle imprese zootecniche valdostane dal sostegno pubblico rispetto a quelle localizzate negli altri territori montani.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE AZIENDE VITIVINICOLE

Dalle informazioni rilevate attraverso la Rete di informazione contabile agricola europea (Farm Accountancy Data Network - FADN) è possibile evidenziare il posizionamento competitivo delle aziende vitivinicole valdostane rispetto ad alcune altre regioni italiane ed europee caratterizzate dall'esercizio di una viticoltura "eroica", praticata su territori particolarmente impervi e connotata, in particolare, da: pendenza del terreno superiore a 30%, altitudine superiore ai 500 metri s.l.m. e sistemi viticoli su terrazze e gradoni (o, ancora, della viticoltura praticata nelle piccole isole).

Tenendo conto della disponibilità nel data base FADN di informazioni a livello regionale (NUTS 2) in riferimento all'anno contabile 2017 e della relativa incidenza della viticoltura praticata in condizioni strutturali difficili sono stati selezionati sei territori: Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige, Liguria, Rhône-Alpes (F), Renania-Palatinato (D).

Al fine di valutare il posizionamento com-

petitivo della viticoltura valdostana in rapporto alle regioni competitor è stato considerato come riferimento principale – e, dunque come proxy di competitività – l'indice PN/PLV dato dal rapporto tra il Prodotto netto aziendale e la Produzione lorda vendibile. Questo indice può essere inteso come una produttività dei ricavi, in quanto fornisce un'indicazione della capacità di sviluppare nuova ricchezza da parte dell'impresa, distribuita sotto forma

di interessi sul capitale (di esercizio e fondiario), di beneficio fondiario, di lavoro (familiare e salariato) e di profitti. Inoltre, una seconda dimensione di analisi presa in considerazione è l'indice di specializzazione nel comparto viticolo delle sei regioni, in rapporto alla condizione media rilevata in Europa.

In sintesi, si nota che i valori dell'IS risultano tutti elevati e indicano una marcata specializzazione in viticoltura per i terri-

Regioni vitivinicole italiane ed europee competitor della Valle d'Aosta

Regione	(A) Superficie viticola totale	(B) Superficie viticola con difficoltà strutturali	(A) / (B)
	ha	ha	%
Valle d'Aosta	522	315	60%
Trentino	9.845	3.250	33%
Alto Adige	5.224	2.115	40%
Liguria	2.327	2.113	91%
Rhone Alpes	55.062	27.000	49%
Renania Palatinato*	14.660	5.711	39%

*Mosella, Ahr, Nahe e Mittelrhein.

Fonte: cervim.org (dati aggiornati al 2006).

tori posti a confronto; in dettaglio gli IS valgono: Renania Palatinato 13,2; Rhône-Alpes e Trentino 5,6; Valle d'Aosta 5,1; Alto Adige e Liguria 2,2.

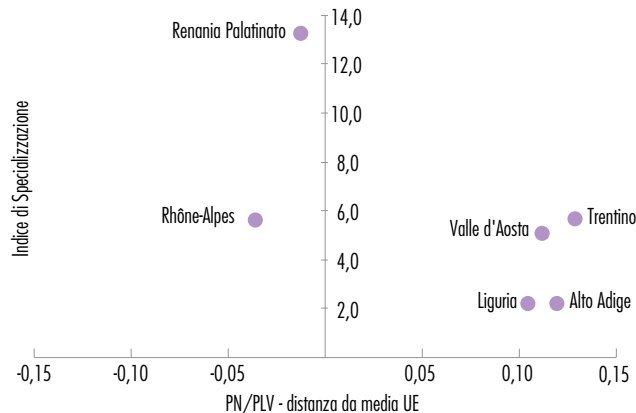
Componendo i valori degli IS e quelli dell'indice PN/PLV stimato in termini di distanza dalla condizione media europea, si possono disporre le regioni su un piano riferito a un sistema di assi cartesiani ortogonali.

Nel quadrante a sinistra sono posizionate le regioni Renania Palatinato e Rhône-Alpes, caratterizzate da un valore di PN/PLV inferiore, seppur non di molto, alla media comunitaria (in particolare, la regione viticola tedesca è quella il cui indice è maggiormente allineato alla media UE). Le regioni viticole italiane si collocano tutte nel secondo quadrante essendo caratterizzate da un rapporto PN/PLV maggiore di quello riscontrato a livello UE; il miglior posizionamento spetta al Trentino, seguito da Alto Adige, Valle d'Aosta e Liguria. In effetti, la differenza in termini di distanza dell'indice dalla media UE è davvero con-

tenuta; dall'analisi svolta, dunque, emerge come la Valle d'Aosta mostri un posizionamento positivo all'interno dello scenario competitivo preso in considerazione. Infatti, seppure in Valle d'Aosta le aziende viticole siano caratterizzate da dimensioni fisiche inferiori rispetto a quasi tutti i

competitor – specialmente se raffrontate alle aziende francesi e tedesche – i viticoltori valdostani hanno tuttavia saputo sfruttare in maniera adeguata le proprie potenzialità giungendo a esprimere performance economiche significativamente positive.

Posizionamento delle regioni campione per PN/PLV e IS in viticoltura (2017)



Fonte: nostre elaborazioni su dati FADN Public Database



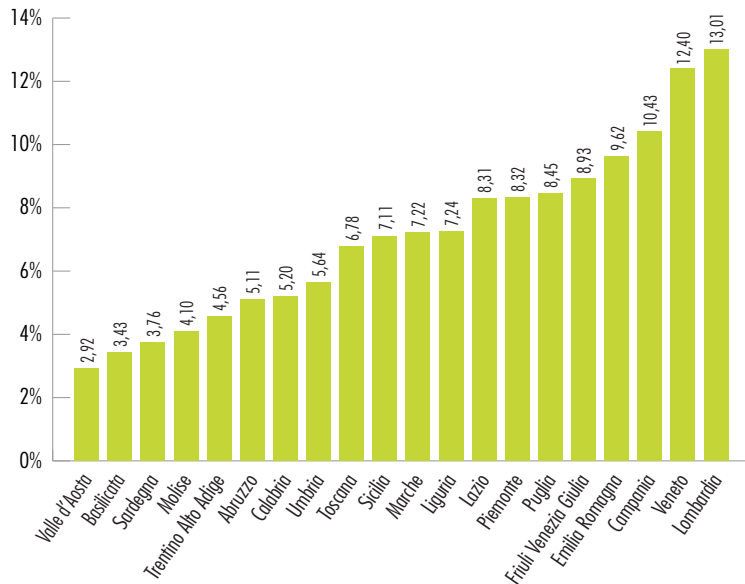
AMBIENTE E RISORSE NATURALI

CONSUMO DI SUOLO

La Valle d'Aosta è la regione italiana con la più bassa incidenza di suolo consumato: dal Rapporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* (Ediz. 2019) si desume, infatti, che sono all'incirca 9.500 gli ettari di suolo perduto, corrispondenti al 2,92% del territorio, quando a livello nazionale l'indice è pari al 7,64% e in alcune regioni italiane quali la Campania, il Veneto e la Lombardia tale indice si aggira intorno al 10-13%.

Nel succitato Rapporto sono richiamati gli strumenti normativi regionali nei quali si fa riferimento al consumo di suolo. Per la Valle d'Aosta si tratta, innanzitutto, della legge regionale 11/1998 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta" che promuove uno sviluppo sostenibile orientato a perseguire il pieno recupero del patrimonio edilizio evitando l'edificazione sparsa e favorendo una distribuzione equilibrata della popolazione sul territorio. Inoltre, attraverso

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2018



Fonte: ISPRA - *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Rapporto 2019*

la legge regionale 5/2018 “Disposizioni in materia di urbanistica e pianificazione territoriale. Modificazioni di leggi regio-

nali” per i Piani Regolatori Generali viene introdotto l’obiettivo del contenimento del consumo del suolo per mezzo della

conservazione e della riqualificazione degli insediamenti abitativi esistenti.

Consumo di suolo in Valle d’Aosta nel 2018

Consumo di suolo (%)	2,92
Consumo di suolo (ha)	9.514
Consumo di suolo procapite (mq/ab)	754
Consumo di suolo (incremento in %) 2017-2018	0,13
Consumo di suolo (incremento in ettari) 2017-2018	12
Consumo di suolo procapite (incremento in mq/ab/anno) 2017-2018	0,91

Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Rapporto 2019

AREE NATURALI

Il sistema delle aree naturali protette in Valle d'Aosta è composto innanzitutto dal Parco nazionale del Gran Paradiso, nato nel 1856 come Riserva reale di caccia e diventato nel 1922 il primo Parco nazionale italiano e dal Parco naturale regionale del Mont Avic, istituito con legge regionale nel 1989, che comprende parte dei territori dei comuni di Champdepraz e Champorcher. Si ricordano, inoltre, le Riserve naturali istituite ai sensi della legge regionale n. 30/1991 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette" a scopo di salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree

xerothermiche, laghi alpini e stagni; precisamente (informazioni tratte da www.vivavda.it):

- *Marais di Morgex e La Salle*, zona umida formata da acquitrini frequentata da uccelli acquatici durante la nidificazione e nella fase migratoria;
- *Stagno do Lozon*, a circa 1.500 m s.l.m. nel comune di Verrayes;
- *Stagno di Holay*, a circa 770 m s.l.m. nel territorio di Pont-Saint-Martin;
- *Lago di Villa*, Riserva naturale di circa 28 ettari situata nella bassa al d'Ayas, precisamente nei comuni di Challand-Saint-Victor e di Montjovet;

- *Les Iles di Saint-Marcel*, zona umida che rappresenta il più importante sito regionale di sosta per l'avifauna migratrice e interessa i comuni di Brissogne, Saint-Marcel, Quart e Nus;
- *Côte de Gargantua*, in comune di Verrayes, secondo la leggenda lo sperone roccioso in essa contenuto sarebbe il dito mignolo del gigante Gargantua;
- *Tzatelet*, Riserva naturale detta anche "Quota BP" (da Baden-Powell, l'inventore dello scoutismo), nel comune di Saint-Christophe;
- *Montagnayes*, poco meno di 1.200 ettari, nella valle lunga e stretta

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Valle d'Aosta e in Italia

	ZPS					SIC-ZSC					SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Valle d'Aosta	2	40.624	12,5	-	-	25	25.926	8,0	-	-	3	45.713	14,0	-	-
Italia	279	2.825.144	9,4	650.698	4,2	1.994	3.085.663	10,2	425.234	2,8	348	1.298.813	4,3	135.659	0,9
Valle d'Aosta/Italia (%)	0,7	1,4		-	-	1,3	0,8		-	-	0,9	3,5		-	-

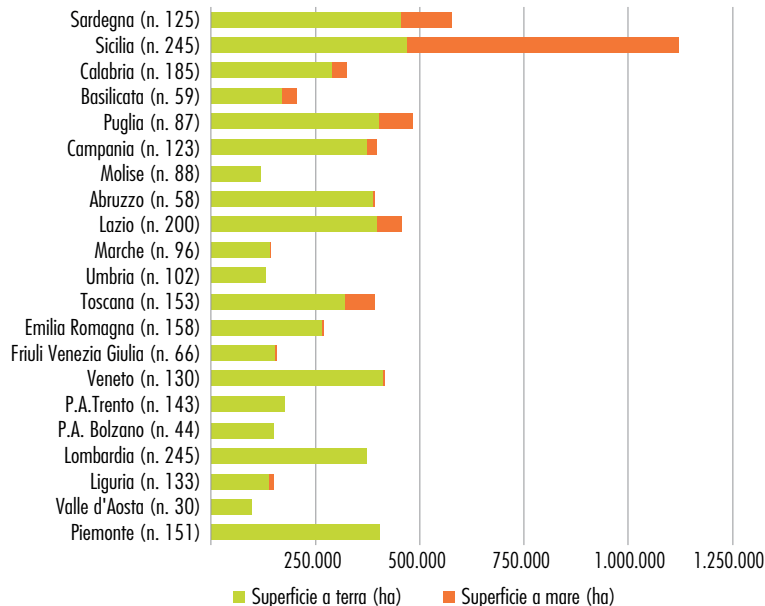
Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2019

compresa tra i 1.573 m s.l.m. del fondovalle e i 3.321 m s.l.m. della Beccades-Arbyères, nel comune di Bionaz;

- *Lago di Lolair*, all'imbocco della Valgrisenche, nel comune di Arvier;
- *Mont Mars*, Riserva naturale di 380 ettari della valle di Gressoney, localizzata nel comune di Fontainemore.

Seppur costituita da aree spesso di modeste dimensioni, la rete ecologica Natura 2000 – costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) – ha un'estensione che sfiora i 100.000 ettari (pari all'incirca al 30% del territorio regionale).

Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per regione*



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.
Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2019

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Le rilevazioni condotte dall'ISTAT circa la distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci nelle regioni italiane descrivono il sistema produttivo agricolo valdostano come a bassissimo input di prodotti chimici: ciò anche per il fatto che la quasi totalità della SAU è interessata da prati permanenti e pascoli e le tecniche produttive adottate in agricoltura sono generalmente estensive.

Per quanto concerne, segnatamente, l'indagine rivolta alle imprese che con il proprio marchio o con marchi esteri immettono al consumo i fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, nel 2018 si osserva l'impiego di poco più di una decina di quintali di concimi minerali ternari, di circa 170 quintali di concimi organici e di una trentina di quintali di organo-minerali. Nel complesso, la fertilizzazione delle superfici agricole in Valle d'Aosta avviene in gran parte attraverso il reimpiego aziendale delle deiezioni animali (letame e liquiletame) e le statistiche registrano come rilevanti i quantitativi venduti di prodotti

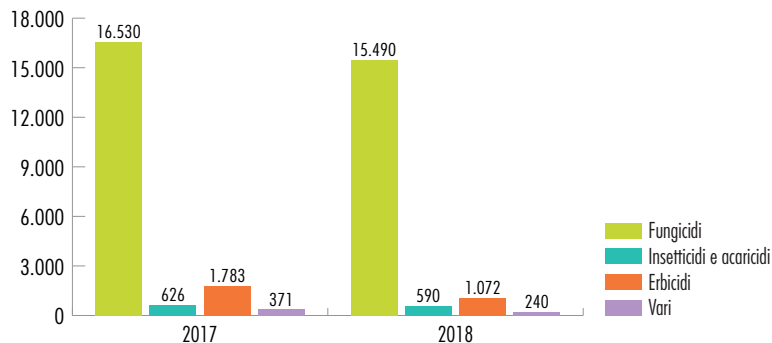
Impiego di fertilizzanti in Valle d'Aosta nel biennio 2017-2018 (q)

	2017	2018	Variaz. % 2018-2017
Concimi minerali	16	11	-31,3
Concimi organici	150	167	11,3
Concimi organo-minerali	51	29	-43,1
Ammendanti	74	342	362,2
Altro (*)	91	112	23,1

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Valle d'Aosta nel 2017-2018 (kg)

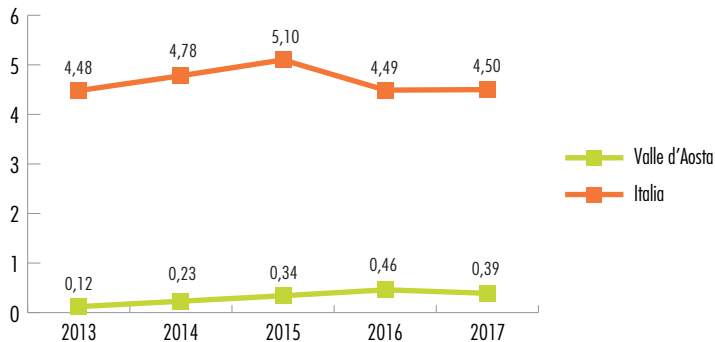


Fonte: ISTAT

ammendanti (tra i quali è compreso il letame) e, ancora, di substrati di coltivazione (poco più di 100 quintali).

Tra i mezzi tecnici necessari alla difesa delle colture prevalgono nettamente i fungicidi (nel 2018 ne risultano distribuiti circa 15.500 kg) mentre assai più contenuti sono i quantitativi impiegati di insetticidi, erbicidi e altri prodotti fitosanitari. Il riporto all'ettaro di SAU dei principi attivi distribuiti in Valle d'Aosta rivela un impatto estremamente contenuto sull'ambiente: nel 2017 si tratta di appena 0,39 kg quando la media nazionale è pari a 4,50 kg per ettaro.

Principi attivi per ettaro di SAU in Valle d'Aosta e Italia nel 2013-2017 (kg)



Fonte: ISTAT

Le proiezioni scaturenti dalla classificazione per foto-interpretazione del territorio nazionale quale risulta dal terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC2015) evidenziano la presenza in Valle d'Aosta di poco meno di 98.500 ettari di boschi (pari al 30% del territorio regionale) ai quali corrispondono circa 17 milioni di metri cubi di legname. Si stima che l'incremento annuo del complesso dei boschi regionali assommi a circa 265.000 metri cubi mentre le utilizzazioni medie annue si attestano intorno ai 15.000-18.000 metri cubi, pari a poco meno del 6% dei volumi potenzialmente retraibili. Agli oltre 98.000 ettari di boschi si aggiungono ulteriori 7.500 ettari classificati come "altre terre boscate", cosicché la superficie forestale complessiva è valutata, seppure ancora in via provvisoria, in circa 106.000 ettari.

Le risultanze del progetto *Renefor* (2011) rivelano che circa il 60% dei boschi valdostani è di proprietà di privati

Superficie forestale secondo la definizione FAO-FRA stimata dagli inventari nazionali, per Regioni e Province Autonome (ettari)

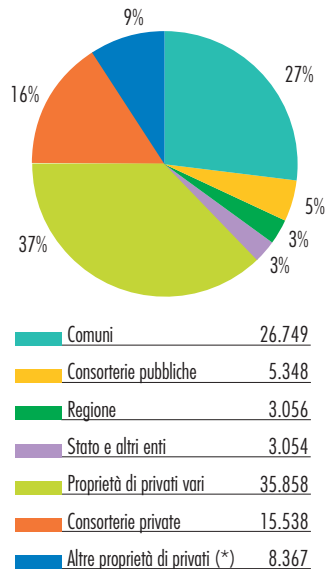
	INFC 2005			Proiezioni INFC2015 *			
	Bosco	Altre Terre boscate	Superficie forestale totale	Bosco	Altre Terre boscate	Superficie forestale totale	Superficie territoriale**
Abruzzo	391.492	47.099	438.590	423.943	51.150	475.093	1.079.512
Basilicata	263.098	93.329	356.426	290.190	103.674	393.864	999.461
P.A. Bolzano	336.689	35.485	372.174	342.776	36.127	378.903	739.997
Calabria	468.151	144.781	612.931	511.793	159.175	670.968	1.508.055
Campania	384.395	60.879	445.274	420.195	66.750	486.945	1.359.025
Emilia R.	563.263	45.555	608.818	581.746	47.878	629.625	2.212.309
Friuli V. G.	323.832	33.392	357.224	330.578	34.908	365.486	785.648
Lazio	543.884	61.974	605.859	599.211	68.493	667.704	1.720.768
Liguria	339.107	36.027	375.134	359.315	38.216	397.531	542.024
Lombardia	606.045	59.657	665.703	602.170	62.022	664.192	2.386.285
Marche	291.394	16.682	308.076	294.124	16.908	311.032	969.406
Molise	132.562	16.079	148.641	153.480	18.742	172.222	443.765
Piemonte	870.594	69.522	940.116	882.268	72.843	955.110	2.539.983
Puglia	145.889	33.151	179.040	153.903	35.183	189.086	1.936.580
Sardegna	583.472	629.778	1.213.250	583.142	658.266	1.241.409	2.408.989
Sicilia	256.303	81.868	338.171	288.943	92.704	381.647	2.570.282
Toscana	1.015.728	135.811	1.151.539	1.055.144	141.848	1.196.992	2.299.018
P.A. Trento	375.402	32.129	407.531	377.862	32.339	410.201	620.690
Umbria	371.574	18.681	390.255	396.540	20.120	416.660	845.604
Valle d'Aosta	98.439	7.489	105.928	103.820	7.898	111.719	326.322
Veneto	397.889	48.967	446.856	414.361	51.264	465.624	1.839.122
Italia	8.759.200	1.708.333	10.467.533	9.165.504	1.816.508	10.982.013	30.132.845

* Le stime INFC 2015 sono preliminari e provvisorie e non comprendono gli impianti di arboricoltura.

** Dati ISTAT 2002, valori di riferimento per INFC 2005.

Fonte: nostre elaborazioni da Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018 (www.reterurale.it)

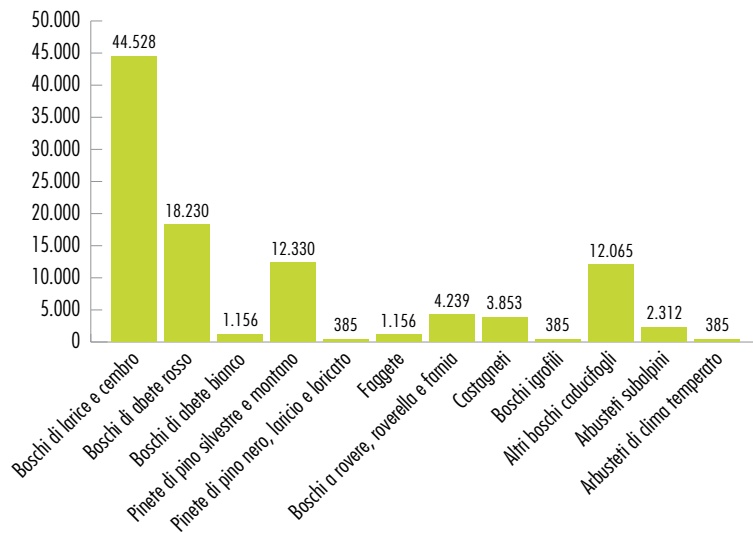
Proprietà dei boschi della Valle d'Aosta (ha e % sul totale)



(*) collettività e comproprietari vari; enti ecclesiastici, confraternite, società varie, ecc.

Fonte: R.A.V.A. Carta forestale della Valle d'Aosta - Progetto Renerfor, 2011

Superficie delle categorie forestali* in Valle d'Aosta (IFNI 2005, ettari)



* Boschi alti, impianti di arboricoltura da legno e arbusteti.

Fonte: nostre elaborazioni da Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018 (www.reterurale.it)

(singoli proprietari e consorzierie tra privati) mentre la restante quota, di proprietà pubblica, è in buona parte di proprietà comunale e di consorzierie e, in misura residuale, di proprietà della Regione e dello Stato.

Il 2018 si è rivelato un anno assai meno problematico rispetto all'anno precedente per quanto riguarda gli incendi boschivi: se ne contano, infatti, solamente 8 e la superficie percorsa dal fuoco è di poco superiore all'ettaro (contro gli oltre 30

ettari investiti da incendi nel 2017).

L'elenco nazionale degli alberi monumentali, istituito ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10 del 14/01/2013 e attualmente composto da 2.407 alberi o sistemi omogenei di alberi (filari, gruppi e alberature) selezionati in base a specifiche caratteristiche ambientali, storiche e paesaggistiche è finalizzato a far conoscere un patrimonio naturale e culturale collettivo ritenuto di inestimabile valore. Nella lista compaiono 112 alberi presenti

in Valle d'Aosta selezionati e catalogati da Comuni, Regione Autonoma e MiPAAF. Va detto, tuttavia, che da trent'anni a questa parte l'Amministrazione regionale promuove la conservazione di questa tipologia di alberi attraverso la legge regionale n. 50 del 21 agosto 1990 "Tutela delle piante monumentali". In particolare, sono definite "monumentali" le piante, componenti relitte delle formazioni boschive poste a protezione dei villaggi, aventi un'età minima di anni 200 ed un

Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco

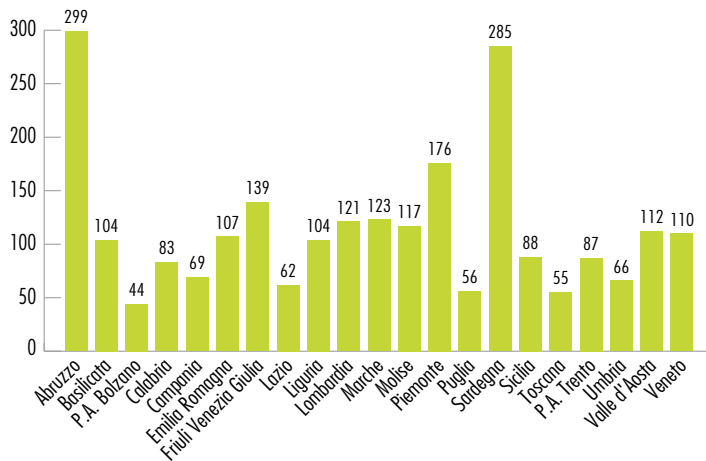
Superficie forestale percorsa dal fuoco (ha)

Anni	Numero di incendi	Fustaie			Cedui		Totale
		Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti	
2014	6	1,66	1,02	0,02	0,00	0,00	2,70
2015	14	0,76	0,43	0,80	0,00	2,20	4,19
2016	7	0,35	12,67	0,50	0,00	0,02	13,54
2017	14	0,79	3,57	0,00	5,76	2,64	30,10
2018	8	0,59	0,39	0,21	0,00	0,00	1,19

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

tronco con diametro superiore a 80 cm, i castagni da frutto aventi un tronco con diametro superiore a 100 cm e una chioma vitale all' 80% e gli alberi di qualsiasi specie (escluso il pioppo) ovunque radicati, che per rarità, dimensioni, età o altre particolari caratteristiche possono ritenersi monumentali.

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per Regioni e Province Autonome



Fonte: MiPAAF - Elenchi aggiornati al 19/04/2019



DIVERSIFICAZIONE

Come evidenziato dal Monitoraggio del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR*) la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) in Valle d'Aosta è costituita per l'86% da rinnovabili elettriche e per il 14% da rinnovabili termiche (percentuali riferite all'anno 2015). Le rinnovabili elettriche sono composte per il 99% da energia idroelettrica e per la restante parte da produzione di energia da fotovoltaico, eolico, biomassa e biogas, mentre le rinnovabili termiche sono costituite per circa l'82% da biomassa, l'11% da calore rinnovabile (ovvero calore prodotto prevalentemente dalle centrali di teleriscaldamento alimentate a biomassa e pompa di calore presenti sul territorio) e per la restante quota da pompe di calore, solare termico e biogas.

Dal *Rapporto statistico 2018* predisposto da Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. emerge che nel 2018 in Valle d'Aosta è

* https://www.regione.vda.it/energia/pianificazione_energetica_regionale/monitoraggio_pear_i.aspx

Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Valle d'Aosta e Italia nel 2018 (GWh)

Tipologia	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta/Italia	Valle d'Aosta 2018/2017
			(%)	(%)
Idrica	3.540,3	48.786,4	7,3	27,2
Eolica	3,5	17.716,4	0,0	-18,6
Solare	24,8	22.653,8	0,1	-4,6
Geotermica	-	6.105,4	-	-
Biomasse	2,5	6.562,3	0,0	-7,4
Bioliquidi	3,2	4.290,7	0,1	433,3
Biogas	4,3	8.299,6	0,1	0,0
Totale	3.578,7	114.414,7	3,1	26,8

Fonte: GSE - Rapporto statistico 2018 Fonti rinnovabili (Dicembre 2019)

Numero e potenza degli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta e Italia a fine 2018

Tipologia	Valle d'Aosta		Italia		% Valle d'Aosta/Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idraulica	176	984,4	4.331	18.935,5	4,1	5,2
Eolica	5	2,6	5.642	10.264,7	0,1	0,0
Solare	2.355	23,9	822.301	20.107,6	0,3	0,1
Geotermica	-	-	34	813,1	-	-
Bioenergie	8	3,1	2.924	4.181,4	0,3	0,1
Totale	2.544	1.014,0	835.232	54.301,3	0,3	1,9

Fonte: GSE - Rapporto statistico 2018 Fonti rinnovabili (Dicembre 2019)

stata prodotta energia elettrica da fonti rinnovabili per circa 3.580 GWh (+27% rispetto all'anno precedente) in massima parte sfruttando l'energia idraulica derivante da poco meno di 180 impianti la cui potenza nominale è pari a 985 MW. Oltre 30 sono le centrali idroelettriche, di tipo fluente, a bacino o a serbatoio distribuite sia lungo la valle centrale che nelle valli laterali e dighe, invasi e condotte forzate costituiscono elementi assai comuni nel paesaggio alpino. Altra fonte rilevante per la produzione di elettricità è l'energia solare con circa 25 GWh prodotti nel 2018 ma in flessione rispetto al 2017 (-4,6%) a

ragione delle peggiori condizioni di irraggiamento mentre più limitato è il contributo legato allo sfruttamento dell'energia eolica, alle biomasse e al biogas.

Le più recenti informazioni circa la produzione di energia rinnovabile da parte delle aziende agricole derivano dall'indagine condotta dall'ISTAT riferita all'anno 2016 e riferiscono della presenza di una dozzina di impianti per la produzione di energia idroelettrica (mini-idro) e di 150 aziende dotate di impianti fotovoltaici.

Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili

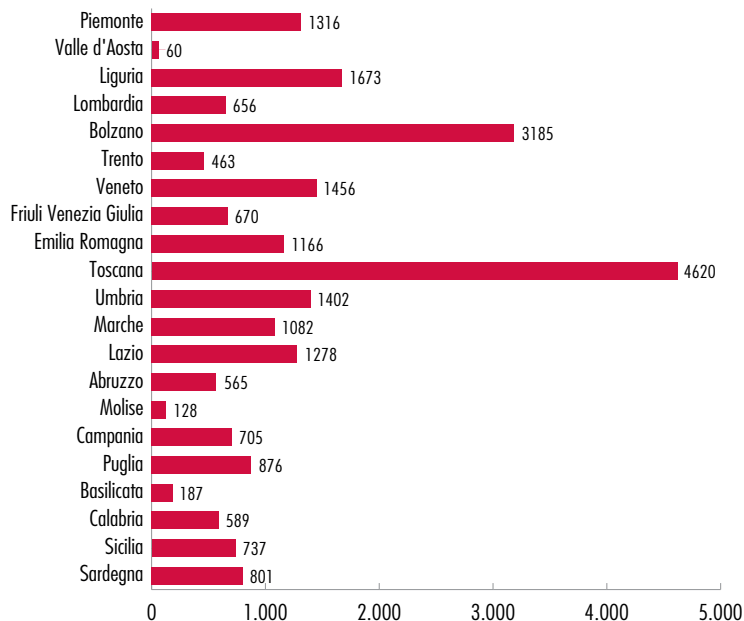
	2013						2016			
	Eolica	Biomassa	Biogas	Solare	Idroenergia	Altre fonti di energia rinnovabile	Eolica	Solare	Idroenergia	Altre fonti di energia rinnovabile
Valle d'Aosta	-	24	4	145	43	-	-	150	12	-
Italia	168	1.269	974	27.542	418	423	598	42.293	476	379
Valle d'Aosta/Italia (%)	-	1,9	0,4	0,5	10,3	-	-	0,4	2,5	-

Fonte: ISTAT

Secondo l'ISTAT nel 2018 le aziende agrituristiche autorizzate in Italia sono 23.615 (+0,9% sul 2017) e fanno registrare un aumento sia delle presenze (+5,6%) che degli arrivi (+5,9%); poco meno della metà di esse è localizzato in Toscana (20%), in provincia di Bolzano (13%) in Lombardia (7%) e nel Veneto (6%).

In Valle d'Aosta risulta la presenza di una sessantina di agriturismi; i dati pertinenti i flussi turistici evidenziano un calo degli arrivi e delle presenze pari, rispettivamente, a -10,3% e -11,1% anche se, in effetti, gli agriturismi valdostani hanno visto diminuire nel 2018 il numero di turisti italiani ma è aumentato quello degli ospiti stranieri. La tipologia di servizi offerti è piuttosto diversificata, potendo andare dal semplice pernottamento alla pensione completa; nel complesso, risultano disponibili 555 posti letto e il numero dei posti (per le aziende autorizzate alla ristorazione) è di poco inferiore a 1.500 mentre sono 36 (60% del totale) le aziende che praticano la vendita diretta.

Aziende agrituristiche per regione, 2018



Fonte: ISTAT

Arrivi e presenze negli agriturismi valdostani nel periodo 2016-2018

	2016		2017		2018		Variaz. % 2018/2017		Variaz. % 2018/2016	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Arrivi	10.589	3.711	10.685	3.780	8.987	3.994	-15,9	5,7	-15,1	7,6
Presenze	30.148	10.407	30.424	11.757	25.193	12.294	-17,2	4,6	-16,4	18,1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2018 > Parte I

Unités des Communes Valdôtaines Capoluogo Regionale	Superficie totale dell'azienda (ha)	Superficie agricola utilizzata (ha)	Numero totale aziende	di cui con conduttori		Ospitalità autorizzata		
				Maschi	Femmine	N. camere	N. alloggi	N. posti letto
Valdigne-Mont Blanc	197,70	192,22	3	1	2	8	8	32
Grand Paradis	1.014,60	407,97	13	7	6	41	15	132
Grand Combin	290,61	207,04	4	1	3	21	-	48
Mont Emilius	781,10	505,84	11	6	5	28	5	86
Monte Cervino	156,86	109,21	7	5	2	35	8	86
Evançon	1.246,86	653,73	7	3	4	12	2	34
Mont Rose	307,23	256,04	7	4	3	27	8	81
Walser-Alta Valle del Lys	207,14	145,45	4	2	2	11	-	22
Aosta	45,87	30,70	4	3	1	5	6	34
Totale	4.248,47	2.508,20	59	31	28	188	52	555

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2018 > Parte II

Unités des Communes Valdôtaines Capoluogo Regionale	N. posti a sedere per le aziende autorizzate alla ristorazione	Tipo di ospitalità					N. di aziende che vendono i propri prodotti
		N. aziende con solo pernottamento	N. aziende con prima colazione	N. aziende con mezza pensione	N. aziende con pensione completa	N. aziende con ristoro (servizio per utenti esterni)	
Valdigne-Mont Blanc	58	1	-	1	-	1	2
Grand Paradis	266	3	3	4	-	7	9
Grand Combin	113	-	1	2	-	3	2
Mont Emilius	285	2	2	4	-	7	10
Monte Cervino	180	1	3	4	-	5	4
Evançon	298	-	-	2	1	7	3
Mont Rose	151	2	1	3	1	4	2
Walser-Alta Valle del Lys	90	-	1	-	1	3	3
Aosta	60	2	1	-	-	1	2
Totale	1.479	11	12	20	3	37	36

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta



PRODOTTI DI QUALITÀ

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Fontina, Fromadzo, Lard d'Arnad e Jambon de Bosses sono i quattro prodotti agroalimentari della Valle d'Aosta a denominazione di origine. Le statistiche ufficiali (dati aggiornati all'anno 2017) evidenziano come nel caso della Fontina DOP gli operatori della filiera sono circa 700, e fra essi si contano un'ottantina di produttori-trasformatori. Il numero di forme presentate al *Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina* nel 2018 am-

monta a poco più di 425.000; il 93% di queste sono risultate conformi al disciplinare di produzione e sono state, dunque, oggetto di marchiatura, per un quantitativo stimato di circa 3.450 tonnellate (all'incirca lo stesso quantitativo prodotto nel 2017). La produzione più pregiata di Fontina DOP – vale a dire, quella ottenuta con il latte vaccino ottenuto nella stagione dell'alpeggio – corrisponde a poco meno di un quinto del totale trattan-

dosi, secondo quanto riferito dall'Association Régionale Eleveurs Valdôtaines, di 66.650 forme.

I Prodotti Agroalimentari Tradizionali (art. 8 del Decreto Legislativo 30 aprile 1998, n. 173) della Valle d'Aosta sono 36, rappresentati da formaggi, carni, insaccati e altri prodotti di origine animale e nel 2018 entrano a far parte dell'elenco 4 nuovi prodotti (*crèichèn, flantse, mécoulén e piata di Issogne*).

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2013-2018

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2013	429.932	388.235	39.987	1.710	3.869.388	3.494.115	359.883	15.390
2014	441.310	393.776	46.122	1.412	3.971.790	3.543.984	415.098	12.708
2015	406.038	363.544	41.308	1.186	3.654.342	3.271.896	371.772	10.674
2016	406.820	371.768	34.837	215	3.661.380	3.345.912	313.533	1.935
2017	424.858	329.937	31.440	481	3.823.722	3.536.433	282.960	4.329
2018	425.348	394.111	30.581	656	3.828.132	3.546.999	275.299	5.904

(*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

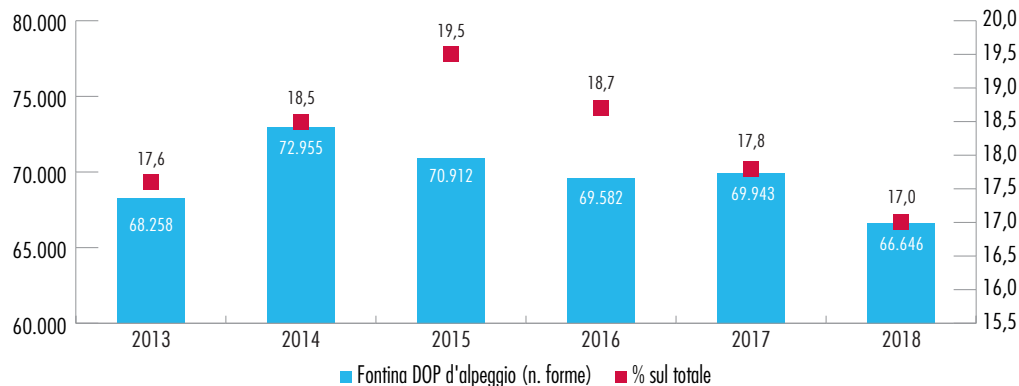
Fonte: Consorzio Produzione e Tutela della DOP Fontina

Prodotti DOP della Valle d'Aosta per settore di interesse e operatori nel 2017

	Produzione				Operatori	
	Produttori	Superficie	Allevamenti	Trasformatori-Imprese	Totale	Di cui produttori-trasformatori
Fontina	681	-	729	99	704	76
Valle d' Aosta Fromadzo	52	-	52	3	54	1
Valle d'Aosta Lard d'Arnad	2.825	-	3.283	89	2.912	2
Valle d'Aosta Jambon de Bosses	2.825	-	3.283	87	2.910	2

Fonte: ISTAT

Produzione di Fontina DOP d'alpeggio, anni 2013-2018



Fonte: AREV - Elevage Vallée d'Aoste, n. 67/2019

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Tipologia	Prodotto
Bevande analcoliche, distillati e liquori	Grappa
	Ratafià
	Boudin
	Mocetta
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Motsetta - motzetta (Mocetta di carne valdostana)
	Prosciutto alla brace di Saint-Oyen (Jambon à la braise de Saint-Oyen)
	Saouseusse
	Teteun
	Tseur achétaye
	Brossa
	Formaggio di capra a pasta molle
Formaggi	Formaggio di pecora o capra a pasta pressata
	Formaggio misto
	Rèblec
	Rèblec di crama
	Salignoùn
	Séràs
	Toma di Gressoney

Tipologia	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Golden delicious della Valle d'Aosta
	Renetta della Valle d'Aosta
	Crèichen, Créchéen
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Flantse e Flantsón
	Micòoula
	Mècoulèn, Mècoula e Pan de Cogne
	Piata di Issogne
	Pan nèr, Pane nero
Grassi (burro, margarina, oli)	Beurro (burro di affioramento)
	Beurro colò
	Beuro de brossa
	Burro centrifugato di siero
Prodotti della gastronomia	Olio di noci, Huile de noix
	Seupa à la vapelenentze
Prodotti d'origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo, escluso il burro)	Miele di castagno (Mi de tsatagni)
	Miele di rododendro (Mi de framicclo)
	Miele millefiori di montagna (Mi de fleur de montagne)
	Lasé

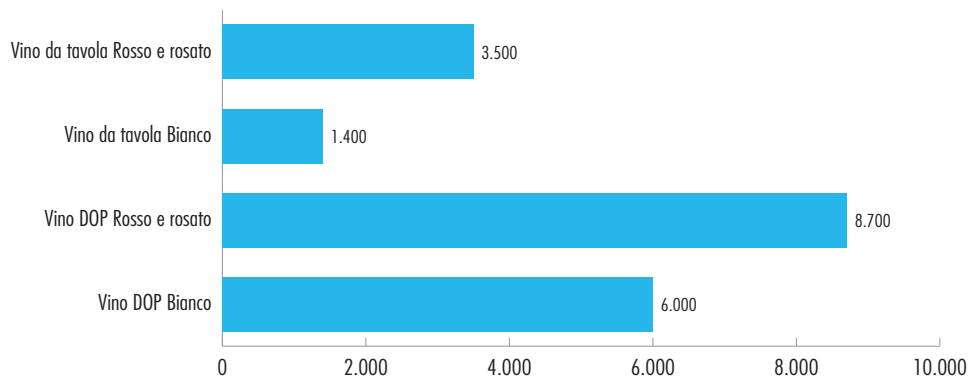
Fonte: MiPAAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XIX^a revisione febbraio 2019

I vini di qualità prodotti in Valle d'Aosta sono compresi nella DOP *Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste*, il cui disciplinare prevede una trentina di sottodenominazioni riferite a determinate aree di coltivazione o

a specifici vitigni e tipologie di vinificazione. Nel 2018 i vigneti DOP coprono circa 273 ettari con una produzione potenziale di vino pari a oltre 14.000 ettolitri e, in effetti, le statistiche la produzione di

14.700 ettolitri di vino a denominazione ai quali si aggiungono 4.900 ettolitri di vino non DOP.

Produzione di vino in Valle d'Aosta per tipologia e per marchio di qualità nel 2018 (hl)



Denunce delle superfici e delle produzioni vitivinicole DOP, per tipologia di vino, 2018

Tipologia	Vino	Uva	Superfici delle	Vino
		rivendicata	origini delle uve	ottenibile
		q	ha	hl
Valle d'Aosta Donnas	Valle d'Aosta Donnas	498,92	10,79	349,27
Valle d'Aosta Arnad-Montjovet	Valle d'Aosta Arnad-Montjovet Superiore o Superieur	16,20	0,22	11,34
Valle d'Aosta Arnad-Montjovet	Valle d'Aosta Arnad-Montjovet	74,88	2,08	52,43
Valle d'Aosta Chambave Moscato	Valle d'Aosta Chambave Moscato Passito o Fleury	101,18	2,02	40,48
Valle d'Aosta Chambave Moscato	Valle d'Aosta Chambave Moscato	777,94	11,72	544,57
Valle d'Aosta Chambave	Valle d'Aosta Chambave Moscato Superiore o Superieur	94,26	1,43	65,98
Valle d'Aosta Chambave	Valle d'Aosta Chambave	140,31	2,43	98,21
Valle d'Aosta Nus Malvoise	Valle d'Aosta Nus Malvoise	39,12	1,15	27,38
Valle d'Aosta Nus	Valle d'Aosta Nus	87,07	1,89	60,96
Valle d'Aosta Torrette Superiore o Superieur	Valle d'Aosta Torrette Superiore o Superieur	1.126,00	13,38	788,21
Valle d'Aosta Torrette	Valle d'Aosta Torrette	2.246,83	29,87	1.572,97
Valle d'Aosta Blanc de Morgex et de La Salle	Valle d'Aosta Blanc de Morgex et de La Salle Vendemmia Tardiva	44,97	0,64	26,99
Valle d'Aosta Blanc de Morgex et de La Salle	Valle d'Aosta Blanc de Morgex et de La Salle	1.771,85	23,30	1.240,36
Valle d'Aosta Blanc de Morgex et de La Salle	Valle d'Aosta Blanc de Morgex et de La Salle Spumante Sec	38,00	0,47	26,60
Valle d'Aosta Enfer d'Arvier	Valle d'Aosta Enfer d'Arvier Superiore o Superieur	55,00	0,67	38,50
Valle d'Aosta Enfer d'Arvier	Valle d'Aosta Enfer d'Arvier	323,35	4,99	226,35
Valle d'Aosta Fumin	Valle d'Aosta Fumin	1.322,12	18,69	925,54
Valle d'Aosta Gamay		1,50	0,03	1,05
Valle d'Aosta Gamay	Valle d'Aosta Gamay	1.051,37	10,69	735,99
Valle d'Aosta Merlot	Valle d'Aosta Merlot	137,03	1,60	95,92

Denunce delle superfici e delle produzioni vitivinicole DOP, per tipologia di vino, 2018

>>> Tipologia	Vino	Uva	Superfici delle	Vino	
		rivendicata	origini delle uve	ottenibile	
		q	ha	hl	
	Valle d'Aosta Moscato	20,00	0,33	14,00	
	Valle d'Aosta Moscato	Valle d'Aosta Moscato Bianco Passito (Muscat Petit Grain Fletri)	89,65	0,91	35,86
	Valle d'Aosta Moscato	Valle d'Aosta Moscato Bianco (Muscat Petit Grain)	131,99	1,79	92,39
	Valle d'Aosta Muller Thurgau	Valle d'Aosta Muller Thurgau	927,31	10,41	649,18
	Valle d'Aosta Nebbiolo	Valle d'Aosta Nebbiolo	273,60	5,44	191,53
	Valle d'Aosta Petit Rouge	Valle d'Aosta Petit Rouge	373,21	4,52	261,26
	Valle d'Aosta Pinot Grigio (Pinot Gris)		31,00	0,33	21,70
	Valle d'Aosta Pinot Grigio (Pinot Gris)	Valle d'Aosta Pinot Grigio (Pinot Gris)	552,34	10,08	386,68
	Valle d'Aosta Pinot Nero (Pinot Noir) (Vin. Bianco)	Valle d'Aosta Pinot Nero (Pinot Noir) (Vin. Bianco)	91,73	1,13	64,21
	Valle d'Aosta Pinot Nero (Pinot Noir) (Vin. Rosso)	Valle d'Aosta Pinot Nero (Pinot Noir) (Vin. Rosso)	1.847,32	23,76	1.293,26
	Valle d'Aosta Syrah	Valle d'Aosta Syrah	518,39	6,84	326,91
	Valle d'Aosta Traminer	Valle d'Aosta Traminer Aromatico Passito (Gewurtztraminer Fletri)	6,87	0,20	2,75
	Valle d'Aosta Traminer	Valle d'Aosta Traminer Aromatico (Gewurtztraminer)	436,28	5,67	305,41
	Valle d'Aosta Chardonnay		17,11	1,19	11,98
	Valle d'Aosta Chardonnay	Valle d'Aosta Chardonnay Vendemmia Tardiva (Vendage Tardive)	4,70	0,08	2,82
	Valle d'Aosta Chardonnay	Valle d'Aosta Chardonnay	1.358,93	15,08	951,28
	Valle d'Aosta Cornalin		52,30	0,52	36,61
	Valle d'Aosta Cornalin	Valle d'Aosta Cornalin	525,51	7,92	367,89
	Valle d'Aosta Mayolet	Valle d'Aosta Mayolet	271,51	3,38	190,07
	Valle d'Aosta Petite Arvine	Valle d'Aosta Petite Arvine	1.616,44	19,67	1.131,54

segue >>>

Denunce delle superfici e delle produzioni vitivinicole DOP, per tipologia di vino, 2018

>>> Tipologia	Vino	Uva	Superfici delle	Vino
		rivendicata	origini delle uve	ottenibile
		q	ha	hl
Valle d'Aosta Premetta	Valle d'Aosta Premetta	18,58	0,22	13,01
Valle d'Aosta Gamaret	Valle d'Aosta Gamaret	36,11	0,38	25,28
Valle d'Aosta Vuillermin	Valle d'Aosta Vuillermin	104,62	1,18	73,23
Valle d'Aosta Bianco o Blanc	Valle d'Aosta Passito o Fletri	15,50	0,18	9,30
Valle d'Aosta Bianco o Blanc	Valle d'Aosta Bianco o Blanc	148,15	2,32	103,72
Valle d'Aosta Rosso o Rouge	Valle d'Aosta Rosso o Rouge	431,40	6,26	301,99
Valle d'Aosta Rosato o Rose'	Valle d'Aosta Rosato o Rose'	321,39	4,97	224,99
	Totale	20.169,84	272,80	14.053,95

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le anticipazioni fornite a settembre 2019 dal Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica* evidenziano la presenza al 31/12/2018 in Valle d'Aosta di circa 3.370 ettari di SAU coltivati secondo le tecniche biologiche (+6% rispetto al 2017). Si tratta in massima parte di pascoli e prati permanenti, ma anche di vigneti (23 ettari, corrispondenti a circa il 10%

della superficie vitata regionale), frutteti (9 ettari) e orti (4 ettari), oltre che di seminativi (cereali e patata). Gli operatori dell'agricoltura biologica in Valle d'Aosta sono 93 nel 2018 e a circa 90 unità corrisponde, pure, la media di produttori e di

preparatori biologici presenti in Valle d'Aosta nell'ultimo decennio.

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta promuove la diffusione delle pratiche biologiche attraverso le sottomisure 11.1 e 11.2 "Pagamenti al

Incidenza delle superfici e delle aziende agricole biologiche nel 2018

	Incidenza delle superfici biologiche (%)	Incidenza delle aziende agricole biologiche (%)
Valle d'Aosta	6,4	3,4
Italia	15,5	6,1

Fonte: SINAB, Bio in cifre 2019 - Anticipazioni

* Per quanto riguarda la produzione (operatori, superfici, zootecnia, acquacoltura) le elaborazioni prodotte dal SINAB si basano sui dati forniti al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dagli Organismi di Controllo operanti in Italia, dalle Amministrazioni Regionali e dal SIB (Sistema Informativo Biologico).

Superfici biologiche per i principali orientamenti produttivi nel 2018 (ettari)

	Cereali	Culture proteiche*	Piante da radice	Culture industriali	Culture foraggere	Altre colture da seminativi	Ortaggi**	Frutta***	Frutta in guscio	Agrumi	Vite	Olivo	Sup. totale	Var. % sup. totale 2018/2017
Valle d'Aosta	11	-	3	1	665	23	4	7	2	-	23	-	3.367	5,9
Italia	326.083	50.477	2.696	33.169	392.218	21.330	61.155	36.917	50.244	35.660	106.447	239.096	1.958.045	2,6

*Culture proteiche, leguminose da granella.

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

*** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

Fonte: SINAB, Bio in cifre 2019 - Anticipazioni.

fine di introdurre e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica”. L’entità del sostegno, rapportato all’ettaro di SAU, è differenziato, innanzitutto, a seconda che si tratti di aziende agricole “convenzionali” che decidono di adottare pratiche e metodi di produzione biologica, ovvero di aziende che già hanno superato la fase di “conversione” e che si impegnano per 5 anni a rispettare le tecniche biologiche di cui al regolamento (CE) 834/2007 e, ancora, a seconda della tipologia di coltivazione e, nel caso delle foraggere, del fatto

che si tratti o meno di un’azienda, dedita all’allevamento del bestiame. I premi, dunque, variano da 350 a 600 euro per ettaro nel caso dei prati e dei pascoli e da 900 a 1.200 euro per ettaro nel caso della viticoltura, delle colture orticole e delle piante aromatiche e officinali. Dalla *Relazione Annuale di Attuazione del PSR 14-20* (RAA) del PSR si evince che nella campagna 2018 sono 67 i beneficiari che hanno aderito alle sottomisure 11.1 e 11.2 per le quali le superfici a premio assommano, rispettivamente, a 23 e a 798 ettari.

Operatori biologici per categoria nel 2018

	Produttori esclusivi	Produttori / Preparatori	Preparatori esclusivi	Importatori *	Totale	Var. 2018-2017 (%)
Valle d'Aosta	61	17	15	-	93	-4,1
Italia	58.954	10.363	9.257	472	79.046	4,2

* Gli “importatori” comprendono gli importatori che svolgono anche attività di produzione e preparazione.

Fonte: SINAB, Bio in cifre 2019 - Anticipazioni



POLITICA AGRICOLA

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Nel 2018 la XIV Legislatura (2013-2018) ha avuto termine e, a seguito delle elezioni regionali svoltesi il 20 maggio, ha preso avvio la XV Legislatura. In tale anno la produzione normativa della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha visto l'approvazione di 13 leggi di cui di specifico interesse per il settore agricolo è la L.R. 2/2018 "Modificazioni di leggi regionali e proroga di termini" pubblicata sul B.U. n. 13 del 21 marzo 2018. Essa all'art. 12 reca disposizioni in materia di riordino fondiario modificando la L.R. 20/2012: in particolare, l'art. 11 (Approvazione del piano di riordino fondiario) e l'art. 12 (Effetti dell'approvazione del piano di riordino fondiario). Inoltre, l'art 13 della L.R. 2/2018 modifica la L.R. 24/2016 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019) recando proroga dei termini in materia di finanziamento degli aiuti alle aziende agricole in attuazione del programma di sviluppo rurale 2014/2020.

Per quanto riguarda l'attività dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali (poi

Assessorato all'Agricoltura e Ambiente e, infine, Assessorato al Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali) si riportano in tabella i titoli di alcune Deliberazioni approvate dalla Giunta della Valle d'Aosta nel 2018 a testimoniare la rilevanza che il settore agricolo e l'ambiente rivestono per la regione alpina.

Leggi regionali di interesse agricolo e leggi finanziarie e di bilancio, 2018

L.R. n. 2 del 19/03/2018	Modificazioni di leggi regionali e proroga di termini. (B.U. del 21 marzo 2018, n. 16)
L.R. n. 4 del 9/03/2018	Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2018/2020. Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 31 marzo 2018, n. 16)
L.R. n. 8 del 1/08/2018	Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2017. (B.U. del 14 agosto 2017, n. 36)
L.R. n. 9 del 26/11/2018	Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018 e secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2018/2020. (B.U. del 27 novembre 2018, n. 51)
L.R. n. 12 del 24/12/2018	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 27 dicembre 2018, n. 55)
L.R. n. 13 del 24/12/2018	Bilancio di previsione finanziario della Regione Autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2019/2021. (B.U. del 27 dicembre 2018, n. 55)

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, 2018

DGR n. 20 del 15/01/2018	Approvazione dell'organizzazione e della partecipazione della Regione - Assessorato agricoltura e risorse naturali - a manifestazioni del settore agricolo, previste in ambito regionale, nazionale ed internazionale per l'anno 2018, ai sensi della L.R. 17/2016.
DGR n. 28 del 15/01/2018	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione di aiuti a enti locali e alle loro forme associative o a soggetti privati, che operano senza fine di lucro, per la realizzazione di manifestazioni tematiche di interesse agricolo, di cui all'articolo 17 comma 1, lett. c della L.R. 17/2016. modificazioni alla DGR 43/2017.
DGR n. 73 del 29/01/2018	Modifica della convenzione tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento Agricoltura e l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA VDA), approvata con DGR 671/2017, concernente il distacco di personale finalizzato al supporto alle attività di coordinamento relative al Programma di sviluppo rurale 2014-2020.
DGR n. 74 del 29/01/2018	Approvazione, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2016, della realizzazione della rivista "L'Informatore Agricolo – L'Informateur Agricole", Bollettino di informazione socio-economica dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali, per gli anni 2018 - 2019 e 2020.
DGR n. 122 del 05/02/2018	Approvazione del bando per la concessione di contributi ai Consorzi di miglioramento fondiario e irrigui per la realizzazione di manutenzioni straordinarie, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della L.R. 3 agosto 2016, n. 17.
DGR n. 167 del 19/02/2018	Approvazione del bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA VDA) per il triennio 2018/20 e assegnazione ordinaria regionale per le spese di funzionamento per l'anno 2018, ai sensi della L.R. 7/2007.
DGR n. 265 del 12/03/2018	Approvazione dell'avvio del procedimento per l'approvazione del marchio di qualità regionale riconosciuto a livello europeo per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali.
DGR n. 335 del 26/03/2018	Approvazione del contributo regionale a favore dell'Association Regionale Eleveurs Valdôtains (AREV) per il Programma 2018 relativo all'attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici degli animali ed i relativi controlli funzionali, ai sensi della L.R. 3 agosto 2016, n. 17.
DGR n. 336 del 26/03/2018	Approvazione del Programma di identificazione del bestiame, per l'anno 2018, presentato dall'Association Regionale Eleveurs Valdôtains (AREV), e dei relativi oneri, ai sensi della L.R. 26.03.1993, n. 17 e del Regolamento regionale 28 aprile 1998, n. 5.
DGR n. 398 del 03/04/2018	Approvazione del Piano degli interventi del Dipartimento Corpo Forestale della Valle d'Aosta e Risorse naturali ai sensi della L.R. 44/1989 e della L.R.67/1992 e del Piano di interventi in ambito agricolo ai sensi della L.R. 21/2017 per l'anno 2018.
DGR n. 415 del 03/04/2018	Approvazione di un contributo a favore dell'Association Regionale Eleveurs Valdôtains (AREV) per la realizzazione, nell'anno 2018, del Programma regionale rassegne, concorsi, fiere ed esposizioni zootecniche, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera e) della L.R. 3 agosto 2016, n. 17.

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, 2018

>>> DGR n. 430 del 05/04/2018	Recepimento delle disposizioni di cui al capo III del decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 1867/2018 in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure connesse alla superficie e di alcune misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.
DGR n. 432 del 05/04/2018	Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e Ag.E.A. per la delega di talune funzioni dell'istruttoria delle domande presentate ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 1308/2013, n. 1366/2015 e n. 1368/2015, concernenti il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.
DGR n. 541 del 02/05/2018	Approvazione dell'accordo tra la Regione e la Commissione regionale per la Valle d'Aosta dell'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.) per l'introduzione di nuove procedure volte a facilitare l'accesso al credito da parte dei beneficiari delle misure strutturali previste dal Programma di sviluppo rurale 2014/2020.
DGR n. 643 del 21/05/2018	Recepimento, con integrazioni, del Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 1867 del 2018, recante disciplina del regime della condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013, per il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e degli standard agronomici a livello aziendale.
DGR n. 765 del 14/06/2018	Integrazione alle disposizioni inerenti alle misure di prevenzione dei danni provocati dagli animali predatori al patrimonio zootecnico di cui all'allegato 3, art. 4 della DGR n. 954 del 17 luglio 2017.
DGR n. 782 del 19/06/2018	Approvazione dello schema di accordo integrativo alla convenzione in essere con AGEA, organismo pagatore per la Valle d'Aosta delle provvidenze cofinanziate dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), approvata con DGR 631/2017, sottoscritta in conformità al Regolamento (UE) n. 1306/2013 e al Regolamento delegato (UE) n. 907/2014.
DGR n. 981 del 10/08/2018	Recepimento, con integrazioni, del Decreto Ministeriale n. 1867/2018, recante disciplina del regime della condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 in sostituzione del recepimento di cui alla DGR n. 643 del 21 maggio 2018.
DGR n. 982 del 10/08/2018	Approvazione delle modalità e dei criteri applicativi per la concessione di aiuti per l'esecuzione di analisi di laboratorio, incluso il campionamento, sotto forma di servizi agevolati alle PMI operanti sul territorio regionale nel settore agricolo, ai sensi degli articoli 9 e 13 della L.R. 3 agosto 2016, n. 17.
DGR n. 1033 del 24/08/2018	Approvazione del contributo regionale a favore dell'Association Regionale Eleveurs Valdôtains (AREV) per il programma di rimozione e distruzione dei capi di bestiame morti per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera d) della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17.
DGR n. 1096 del 06/09/2018	Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2018.

segue >>>

Principali Deliberazioni di interesse agricolo della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, 2018

>>> DGR n. 1163 del 01/10/2018	Approvazione, ai sensi della L.R. 7/2007, del conto consuntivo per l'anno 2017 dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA/VDA).
DGR n. 1247 del 15/10/2018	Modifica dei criteri di applicazione per la concessione di aiuti per il trasporto del siero residuo delle lavorazioni lattiero-casearie al Centro di raccolta ed essiccamento siero di proprietà regionale, in comune di Saint-Marcel, di cui all'art. 13, c. 1, lett. b) della L.R. 17/2016, approvati con DGR n. 1329 del 7 ottobre 2016.
DGR n. 1279 del 19/10/2018	Approvazione del piano degli interventi del Dipartimento Risorse Naturali per l'anno 2018 su beni di proprietà regionale nel Settore della Forestazione, ai sensi della L.R. 44/1989. Finanziamento di spesa ai sensi dell'art. 40 della L.R. 40/2010.
DGR n. 1280 del 19/10/2018	Approvazione dell'elenco previsionale degli interventi per l'anno 2018 e per il triennio 2018/2020 da affidare a soggetti esterni all'amministrazione regionale relativamente alla realizzazione e manutenzione di viabilità forestale, alla cura e ricostituzione di aree forestali e agli interventi di manutenzione e ripristino della viabilità minore, ai sensi della L.R. 3/2010.
DGR n. 1536 del 30/11/2018	Approvazione di un ulteriore contributo a favore dell'Association Regionale Eleveurs Valdôtains (AREV) per la realizzazione, nell'anno 2018, del Programma regionale rassegne, concorsi, fiere ed esposizioni zootecniche, approvato con DGR n. 415 in data 3 aprile 2018.
DGR n. 1574 del 07/12/2018	Approvazione dell'aggiornamento della strategia di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Valle d'Aosta "Une Vallée d'Aoste à soutenir en réseau" per l'attuazione della misura 19 del Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Valle d'Aosta, e dello schema di convenzione tra Regione Autonoma Valle d'Aosta e GAL Valle d'Aosta.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Le politiche di risanamento nazionale attuate al fine di contrastare gli effetti negativi della perdurante crisi economica globale nel recente passato hanno determinato una decisa contrazione della

capacità di spesa da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta che, tuttavia, ha cercato di mantenere adeguato il sostegno al comparto primario anche attraverso una efficiente programmazione e un effi-

cace utilizzo delle risorse rese disponibili dall'Unione europea.

Dalle informazioni contenute nella banca dati CREA sulla spesa agricola delle Regioni si evince che il sostegno complessi-

Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%	Media 2014-17	%
Agea/OOPRR	16	21,1	21	34,0	13	33,1	17	44,2	17	31,0
MiPAAF	1	1,5	1	1,7	1	2,8	1	2,7	1	2,0
Ministero attività produttive	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Regione Valle d'Aosta	42	53,7	29	47,4	19	50,2	15	40,7	26	49,0
Totale Trasferimenti	59	76,3	51	83,1	33	86,0	33	87,6	44	81,9
Credito d'imposta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
IVA	0	0,2	0	0,0	1	1,6	0	0,9	0	0,5
Agevolazioni carburanti	15	19,7	6	10,4	1	2,9	2	5,3	6	11,5
Agevolazioni su Irpef	0	0,6	2	3,3	2	4,2	0	0,9	1	2,1
Agevolazioni su Ici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Agevolazioni Irap	0	0,4	1	0,8	0	1,3	0	1,2	0	0,8
Agevolazioni previdenziali e contributive	2	2,8	1	2,4	2	4,0	2	4,1	2	3,1
Totale Agevolazioni	18	23,7	10	16,9	5	14,0	5	12,4	10	18,1
Totale Complessivo	77	100,0	62	100,0	38	100,0	38	100,0	54	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Pagamenti al settore agricolo e incidenza % sul valore aggiunto regionale (mio. euro)

	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
Valle d'Aosta	46,7	80,5	35,1	65,4	20,6	39,1	16,8	32,1
Nord-ovest	321,3	5,3	350,6	5,8	320,9	5,4	309,5	5,0
Nord-est	422,9	5,2	456,5	5,5	476,3	5,7	424,9	5,0
Centro	272,1	5,5	306,8	5,7	295,5	5,8	217,1	4,3
Sud	667,0	8,6	832,5	9,5	499,0	6,3	597,6	6,9
Isole	388,9	8,8	425,0	8,8	526,5	11,7	487,1	10,3
Italia	2.072,3	6,6	2.371,4	7,1	2.115,6	6,6	2.036,1	6,2

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2016						2017					
	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanziam. di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	3,57	22,4	3,36	25,4	3,49	16,9	0,46	1,3	0,25	1,0	0,23	1,4
Investimenti aziendali	0,68	4,2	0,44	3,3	2,14	10,4	1,31	3,7	0,41	1,7	0,32	1,9
Promozione e marketing	1,04	6,5	1,02	7,7	0,98	4,7	1,29	3,7	1,15	4,7	1,32	7,9
Attività forestali	3,80	23,8	1,91	14,4	3,13	15,2	4,97	14,2	1,85	7,6	1,77	10,6
Infrastrutture	2,25	14,1	2,24	16,9	5,95	28,9	8,01	22,8	2,86	11,7	2,46	14,7
Assistenza tecnica e ricerca	2,34	14,7	2,06	15,6	2,71	13,1	3,18	9,1	2,51	10,3	2,15	12,9
Altro	2,27	14,3	2,22	16,8	2,21	10,7	15,83	45,2	15,33	62,9	8,49	50,8
Totale	15,94	100,0	13,25	100,0	20,60	100,0	35,05	100,0	24,36	100,0	16,74	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

vamente accordato nel 2017 al comparto agricolo valdostano risulta parecchio ridimensionato rispetto a tre anni prima, essendo passato da 77 a 38 milioni di euro. Il calo è evidente per quanto riguarda le agevolazioni (carburanti, imposte, ecc. che, mediamente, incidono per poco meno di un quinto del sostegno complessivo) e anche per quanto concerne i trasferimenti al settore, siano essi legati all'Ente Regione, sia che avvengano attraverso l'organi-

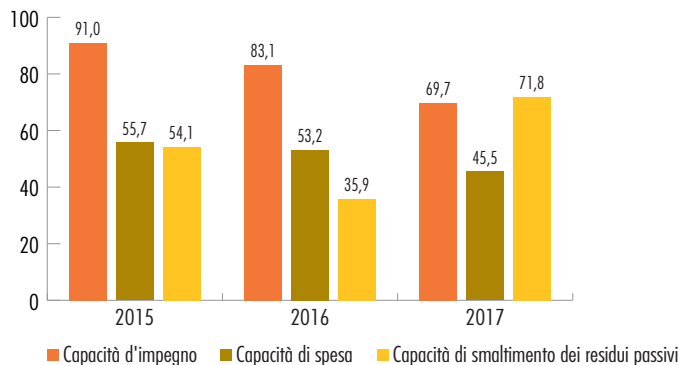
simo pagatore (AGEA). I pagamenti al settore primario incidono in misura elevata rispetto alla ricchezza prodotta: nel 2017 essi rappresentano, infatti circa un terzo del valore aggiunto agricolo (la media nazionale è pari al 6,2%) ma tale indice è di molto diminuito negli anni più recenti mentre nel 2014 era pari all'80%.

In riferimento alla destinazione economico-funzionale della spesa nel 2017 sono stanziati risorse per 35 milioni di euro (più del doppio rispetto all'anno precedente) di cui 8 milioni di euro destinati alle infrastrutture rurali e altri 5 milioni di euro alla gestione delle foreste; ancora, per le attività legate all'assistenza tecnica risultano stanziamenti per 3,2 milioni di euro mentre quote inferiori si riferiscono alla promozione delle produzioni agroalimentari regionali e agli investimenti nelle aziende agricole. Nel complesso, nel 2017 gli impegni assommano a 24,4 milioni di euro e i pagamenti a 16,7 milioni di euro. Alcuni indici di efficienza amministrativa danno conto delle differenze tra il

livello intenzionale (gli stanziamenti) e quello reale delle politiche di intervento (impegni e liquidazioni) regionali. In Valle d'Aosta la capacità di trasformare in impegni di spesa gli stanziamenti è elevata, sebbene in calo nel 2017 (69,7%) rispetto al biennio precedente, così come l'indice

che esprime la capacità di trasformare in pagamenti effettivi le risorse stanziati, diminuito di circa 10 punti percentuali nel 2017 quando, al contrario, risulta fortemente migliorata la capacità dell'Amministrazione regionale di smaltire i residui passivi.

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

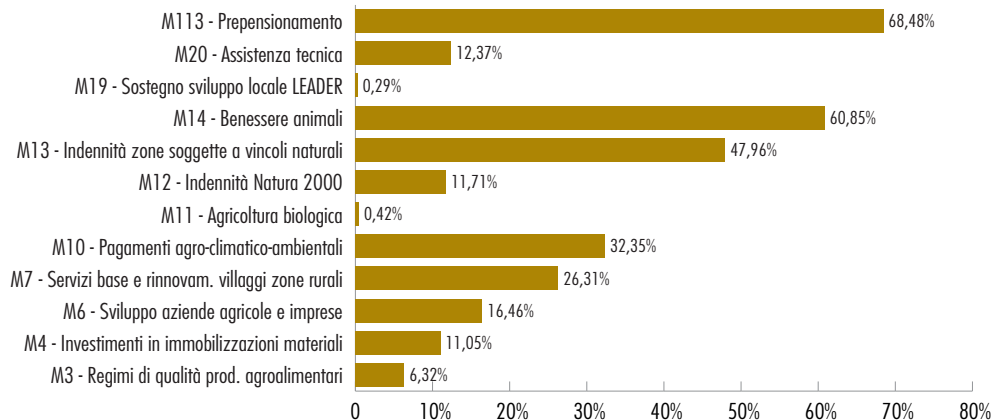
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Il 2018 è stato un anno particolarmente importante in relazione all'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta in quanto, sulla base della verifica degli obiettivi finanziari e fi-

sici intermedi (*milestones*) raggiunti al 31 dicembre, la Commissione europea ha effettuato la verifica dell'efficacia di attuazione (cosiddetta *Performance Review*) di cui all'art. 21 del Reg. UE 1303/2013.

Era previsto che, in caso di mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi, non venisse assegnata la "riserva di performance", pari al 6% della quota FEASR assegnata ad ogni Stato membro e defini-

Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2018 (%)



Fonte: Rete Rurale Nazionale

ta per ogni PSR. Al contrario, in caso di raggiungimento dei target del *Performance Framework* al 2018, dallo sblocco della “riserva di performance” il regolamento prevedeva che risorse aggiuntive venissero attribuite ai PSR.

Nel caso della Valle d'Aosta, come si evince dalla *Relazione Annuale di Attuazione del PSR 14-20* (RAA 2019, riferita all'anno 2018) gli obiettivi intermedi sono stati raggiunti e, come sancito dalla Decisione C(2019)5864 del 31/07/2019, al PSR della Valle d'Aosta sono state assegnate risorse aggiuntive (riserva di efficacia) per circa 3,56 milioni di euro.

Allo scopo di migliorare la performance di spesa nel corso del 2018 sono state apportate due importanti modifiche al PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta. La prima modifica, approvata con Decisione C(2018)2851 del 3/05/2018, ha riguardato la soppressione della sottomisura 8.3 “Sostegno per la prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” (interventi che saranno rea-

lizzati attingendo a fondi regionali e statali), dell'intervento 16.2.2 “Supporto per progetti pilota finalizzati all'uso efficiente delle risorse idriche” (intervento che sarà realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione Italia-Svizzera *Reservaqua*) e della sottomisura 16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo” (in quanto gli obiettivi di questa sottomisura sono già perseguiti dalla Strategia di sviluppo locale del GAL Valle d'Aosta). Le risorse finanziarie liberate sono state riassegnate a favore degli interventi 4.1.2 “Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole – giovani agricoltori” e 6.1.1 “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori”.

La seconda modifica, approvata con Decisione C(2018) 5985 dell'11 settembre 2018, si è resa necessaria al fine di aggiornare i target intermedi e finali delle Priorità 2, 3 e 4 nell'ambito del già richiamato *Performance Framework*, nonché la soppressione della Priorità 5 a seguito

della traduzione della sottomisura 16.6 dall'originaria Focus area 5C, alla Focus area 3A, e nell'aggiornamento del piano finanziario della Misura 19 conseguente all'approvazione della Strategia di sviluppo locale da parte del GAL Valle d'Aosta. Nel 2018, dunque, si è registrato un notevole avanzamento della spesa (quadruplicata rispetto all'anno precedente) anche in virtù della risoluzione di problematiche procedurali del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'organismo pagatore AGEA. A fine anno la spesa risulta pari a 40,47 milioni di euro, di cui circa 34 milioni di euro per pagamenti dei premi a superficie e a capo, 3,9 milioni di euro a favore degli investimenti aziendali e 2 milioni di euro per la liquidazione dell'anticipo del progetto della Banda Ultra Larga. Nel complesso, l'avanzamento al 31/12/2018 supera la media nazionale di 3,5 punti percentuali (29,56% rispetto al 25,82%).

Tabella di conseguimento degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione al 2018

Priorità*	Indicatore	Valore obiettivo al 2023	% target al 2018	Valore assoluto del target intermedio	Valori realizzati al 31/12/2018	Tasso di realizzazione
P2	Spesa pubblica totale	30.616.576,99	9%	2.755.491,93	3.599.124,98	131%
	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR	460	20%	92	146	159%
P3	Spesa pubblica totale	12.500.830,24	30%	3.750.249,07	5.248.973,46	140%
	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte	20	50%	10	8	80%
	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli	26	20%	5	9	180%
	Numero annuo di aziende che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale	500	80%	400	509	127%
P4	Spesa pubblica totale	76.870.874,00	43%	33.054.475,82	29.120.809,45	88%
	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità, al miglioramento della gestione idrica e alla migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ettari)	51.320,00	75%	38.490,00	34.148,98	89%
	Superficie (ettari) oggetto di indennità compensative per lo svantaggio naturale (zone montane)	52.550	75%	39.412,50	34.307,00	87%
P6	Spesa pubblica totale	15.300.503,25	6%	918.030,20	2.022.225,00	220%
	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali	1	0%	-	-	-
	Popolazione coperta dai GAL	92.591	90%	83.332	93.521	112%
	Stato della procedura di implementazione. Aggiudicazione dei lavori	1	100%	1	1	100%

* P2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; P3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

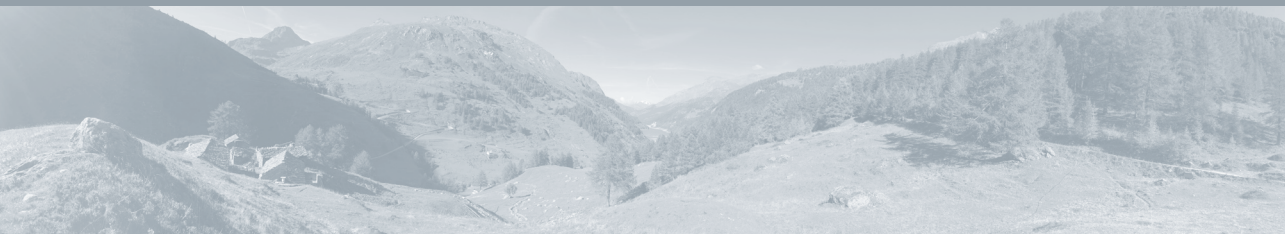
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sintesi della Relazione Annuale di Attuazione del PSR 14-20 - Anno 2018

Riserva di efficacia* attribuita al PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta

Priorità	Riserva di efficacia (euro)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	799.982,84
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	334.012,61
P4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	2.021.497,99
P6: promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	402.377,94

* Versione della RAA: 2018.0 (presentata il 27/06/2019); versione del PSR 7.2.

Fonte: Commissione europea - Allegato I alla Decisione C(2019)5864 del 31/07/2019



GLOSSARIO

Agricoltura biologica

Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende

agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Valle d'Aosta la fornitura di servizi agrituristici è normata dalla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo", di recente modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 6 "Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo".

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare

pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

AP – Aiuti pubblici

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel pri-

mo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono “aiuti PAC” (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente “locali”. Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Attività secondarie

Sono le attività effettuate nel settore agricolo (agriturismo, trasformazione aziendale di latte, frutta e carne, acquacoltura, vendita diretta) e quelle conseguenti ad altre branche produttive (commercio e trasformazione) ma relative a beni e prodotti agricoli.

Aziende rappresentate

Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA

regionale per lo specifico strato del campo di osservazione. Numerosità ottenuta dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/banca-dati-valori-fondiari-bdvmf>).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'am-

montare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del “consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura”, la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Capacità di impegno

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa a impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

Cash&Garry

Esercizio di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e/o non alimentari, a utenti professionali, con superficie di vendita superiore a 400 mq.

CC – Costi correnti

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

CI – Consumi intermedi

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

CP – Costi pluriennali

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR) ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Consorzio di miglioramento fondiario

I consorzi di miglioramento fondiario previsti dall'articolo 863 del Codice civile e dal Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215 si costituiscono per intervento dell'autorità amministrativa, compiono un'opera di interesse generale e nell'adempimento di tale funzione hanno facoltà d'imporre contributi ai propri consorziati. La partecipazione a questi enti è determinata unicamente dalla qualità di proprietario o di possessore di fondi compresi nel perimetro entro il quale si deve estendere l'azione del consorzio stesso. In Valle d'Aosta la materia è regolata dalla legge

regionale 8 gennaio 2001, n. 3 che reca disposizioni sull'ordinamento dei consorzi di miglioramento fondiario e disciplina in maniera analitica gli organi e le relative competenze.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

DE – Dimensione Economica

Dal 2010, con il nuovo sistema di tipologia per classificare le aziende, è subentrata alla UDE (Unità di dimensione economica) una nuova distribuzione della dimensione economica in euro; la RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Le classi di DE sono le seguenti: I (meno di 4.000 euro); II (da 4.000 a meno di 8.000 euro); III (da 8.000 a meno di 25.000 euro);

IV (da 25.000 a meno di 50.000 euro); V (da 50.000 a meno di 100.000 euro); VI (da 100.000 a meno di 500.000 euro); VII (da 500.000 a meno di 1.000.000 euro); VIII (pari o superiori a 1.000.000 euro).

DOP – Denominazione di origine protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata”.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore

del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

FER – Fonti energetiche rinnovabili

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione bat-

terica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

FNVA/SAU – Valore aggiunto netto della terra

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

FNVA/ULT – Valore aggiunto netto del lavoro

Misura il VA che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

GD – Grande distribuzione

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SA)

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

IGP – Indicazione geografica protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1181/2012, quando “una determinata qualità, la reputazione o altre caratteri-

stiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

Indice di specializzazione

È un indice che stima la specializzazione produttiva di un'area ed è costituito dal rapporto tra il numero imprese, o addetti, in una determinata attività, in questo caso la viticoltura, e il totale degli addetti o imprese di un settore nell'area, in questo caso agricoltura e regione; tale quoziente è quindi posto a confronto con l'analogo rapporto stimato su un dettaglio territoriale più ampio, il livello comunitario nel caso preso in esame. Per esempio, il calcolo dell'indice di specializzazione (IS) nel comparto viticolo è condotto secondo la seguente relazione:

$$IS_i = \frac{V_i/A_i}{V_{UE}/A_{UE}}$$
 dove: V indica la numerosità delle aziende vitivinicole, A il numero delle aziende totali, i è la regione iesima, UE indica il

livello comunitario.

Il valore dell'IS varia intorno all'unità: un valore unitario indica un allineamento tra la situazione regionale e quella media comunitaria; un valore inferiore all'unità una condizione di bassa specializzazione in riferimento al quadro comunitario, un valore superiore all'unità stima una situazione di specializzazione maggiore di quella comunitaria.

Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono

gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Mayen

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici sfalciate e pascolate site in zona di media montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 50 giorni.

MOL – Margine operativo lordo

Indicatore di redditività di un'azienda

basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

NUTS – Nomenclature des unités territoriales statistiques

Nomenclatura statistica comune delle unità territoriali istituita dall'Unione europea per permettere la rilevazione, la compilazione e la diffusione di statistiche regionali.

OTE – Orientamento tecnico economico

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

PIL – Prodotto interno lordo

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

PL – Produzione lorda

Valore delle produzioni delle colture e degli allevamenti e di altri prodotti aziendali; comprende: vendite, reimpieghi, autoconsumi, variazioni delle scorte vive e del magazzino, prodotti aziendali. A tale valore è stato sommato l'ammontare dei contributi pubblici ricevuti da ciascuna

azienda; la variabile così ottenuta misura quindi l'ammontare effettivo ricevuto dall'agricoltore per i propri prodotti in accordo con il criterio del "prezzo di base" indicato nella metodologia del SEC95.

PLV – Produzione lorda vendibile

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio

di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

PN – Prodotto netto

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Potenza motrice (kW)

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Povertà relativa

Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti

Prodotti agroalimentari tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MI-PAAF), aggiornato con decreti annuali.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio

(regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

PSR – Programma di sviluppo rurale

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni:

uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo

di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE (“direttiva Habitat”) per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE (“direttiva Uccelli”) sulla conservazione degli uccelli selvatici.

RICA – Rete di Informazione Contabile Agricola

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomi-

ci. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione economica superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

RN – Reddito netto

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

RO – Reddito operativo

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto

Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti)

ROE – Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI – Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è

maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

RTA – Ricavi totali aziendali

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

SAT – Superficie totale aziendale

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

SAU – Superficie agricola utilizzata

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Spesa per consumi delle famiglie

Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

Supermercato

Esercizio di vendita al dettaglio a libero servizio e con pagamento all'uscita, con superficie superiore a 400 mq e vasto assortimento di prodotti alimentari di largo consumo, in massima parte confezionati, nonché di articoli non alimentari di uso domestico corrente.

UBA – Unità di Bestiame Adulto

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;

- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

UL – Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni

lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

ULF – Unità di lavoro familiare

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

ULT – Unità di lavoro Totali

Le unità di lavoro sono rappresentate

dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

Il campo di osservazione dell'indagine RICA comprende le aziende agricole di dimensione economica superiore o uguale, in Italia, a 8.000 euro di Produzione standard (PS), che permette di coprire la parte più rilevante dell'attività agricola nazionale, pari al 94,7% dello PS nazionale. Tale soglia è stata calcolata sulla base dei risultati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura ed è ratificata nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/220 della Commissione, del 3 febbraio 2015, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nell'Unione europea.

VA - Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai

prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

